



# L'AGRICOLTURA IN MOLISE

CARATTERISTICHE STRUTTURALI E RISULTATI AZIENDALI

*Report 2013*  
(esercizio contabile RICA 2011)

**INEA**  
Sede regionale  
per il Molise

[rica.inea.it](http://rica.inea.it)

*a cura di*  
Mariagrazia Rubertucci  
Alfonso Scardera







# L'AGRICOLTURA IN MOLISE

CARATTERISTICHE STRUTTURALI E RISULTATI AZIENDALI

*Report 2013*  
(esercizio contabile RICA 2011)

*Istituto Nazionale di Economia Agraria*

2013



Coordinamento e responsabile nazionale del progetto RICA  
Alfonso Scardera

Responsabile rete RICA regionale per il Molise  
Mariagrazia Rubertucci

Il rapporto è stato ideato ed impostato dal comitato tecnico scientifico del progetto RICA  
A. Arzeni, C. De Vivo, A. Giampaolo, A. Scardera

Elaborazione dati e impostazione dei grafici realizzata da  
Andrea Arzeni

Referente informatico del sistema AREA  
Mitia Mambella

Copertina, elaborazione grafica, edizione internet a cura di  
Andrea Di Cesare

Segreteria  
Anna Caroleo

Fotografie di copertina  
Rino Savastano, Aldorindo Tartaglione

È consentito la riproduzione citando la fonte  
Né l'Istituto né il personale che opera per suo conto può essere ritenuto responsabile  
per l'uso che può essere fatto delle informazioni in esso contenuti.

Rapporto non a stampa e non in vendita, chiuso a dicembre 2013 e disponibile sul sito RICA.

© Istituto Nazionale di Economia Agraria

## Presentazione

Il presente rapporto è stato realizzato nell'ambito delle attività di ricerca del progetto RICA dell'INEA, con l'obiettivo di analizzare e commentare i dati regionali diffusi annualmente sul sistema informativo AREA del sito internet della RICA ([www.rica.inea.it](http://www.rica.inea.it)), all'interno del quale sono disponibili le informazioni sugli obiettivi istituzionali dell'indagine, la metodologia contabile, l'organizzazione del sistema di rilevazione, e le modalità di diffusione dei risultati.

La struttura del rapporto, ideata dal comitato tecnico scientifico della RICA, è suddivisa in tre sezioni principali, ed è comune a tutte le regioni e province autonome italiane. Nella prima sezione viene presentato il quadro strutturale ed economico desunto rispettivamente dai risultati del 6° censimento dell'agricoltura del 2010 e dai conti economici ISTAT del 2012, con un confronto dei principali indicatori territoriali rispetto al dato medio nazionale.

Nella seconda parte vengono analizzati i risultati aziendali dell'esercizio contabile 2011, con i dati riportati all'universo di riferimento dell'indagine RICA, a partire dalle dotazioni strutturali delle aziende agricole e finire con i principali risultati economici raggiunti dalle aziende agricole distinte per classe tipologica. I risultati aziendali commentati nei vari capitoli di questa sezione sono stati rappresentati in forma di grafici a barre, all'interno dei quali i dati territoriali sono messi a confronto con i risultati medi nazionali.

Nella terza sezione vengono presentati i dati campionari dei principali processi produttivi delle coltivazioni agricole e degli allevamenti, oltre ai risultati economici dei prodotti trasformati rappresentati dal vino comune, dal vino di qualità e dall'olio di oliva.

Nell'appendice statistica sono elencate le tabelle dei dati commentati nelle tre sezioni precedenti. I risultati sia aziendali che dei processi produttivi vengono confrontati con i valori medi dell'ultimo biennio, a cui è aggiunto il trend dei valori esaminati.

## Sommario

Un profilo sintetico dell'agricoltura regionale .....	5
I principali risultati dell'indagine nel 2011 (universo RICA) .....	8
Caratteristiche strutturali.....	8
Situazione patrimoniale .....	13
Risultati economici.....	16
I risultati settoriali (dati campionari) .....	20
Colture.....	20
Allevamenti .....	26
Prodotti trasformati .....	28
Riferimenti.....	30
Siti.....	30
Glossario.....	31
Appendice statistica .....	35

## Un profilo sintetico dell'agricoltura regionale

La primavera 2012 è stata caratterizzata da una fase iniziale di maltempo, seguita da piogge tardive che hanno bloccato a lungo le semine e le lavorazioni sulle colture primaverili. Tali condizioni hanno rallentato l'avvio del processo produttivo di diverse colture industriali a semina primaverile, il cui decorso è stato comunque discreto, anche se con i dovuti distinguo secondo i prodotti. Ulteriori elementi di criticità per queste coltivazioni, in particolare per la barbabietola da zucchero ed il pomodoro da industria, sono derivate dalle incertezze inerenti il regolare funzionamento delle strutture di lavorazione delle stesse produzioni localizzate in regione.

Il 6° Censimento dell'Agricoltura indica un ridimensionamento del settore (tabella 1.1). Le aziende agricole e forestali, in numero di 26.272, sono diminuite del 16,7%, a fronte di una flessione più marcata osservata a livello nazionale (-32,4%). Analoga tendenza si osserva per la superficie totale (-11,4%) e la superficie agricola utilizzata (-8%), quale conseguenza di un processo di abbandono delle superfici agricole. In Italia, tali diminuzioni appaiono più contenute (SAT del -9% e SAU del -2,5%), a segnalare un sottostante processo di ricomposizione fondiaria.

La conseguente crescita della dimensione media aziendale, che passa dai 6,8 ha del 2000 ai 7,5 ha nel 2010, avviene però in misura inferiore all'analoga tendenza osservata a livello nazionale, segno evidente delle notevoli difficoltà nell'ammodernamento strutturale dell'agricoltura regionale.

Per quanto attiene agli utilizzi delle superfici agricole, si conferma il peso significativo dei seminativi nell'agricoltura regionale. Oltre il 72% della superficie agricola utilizzata è destinata a tali coltivazioni; seguono i prati permanenti e pascoli per il 16,1%, le coltivazioni legnose per l'11% ed infine gli orti familiari (0,5%).

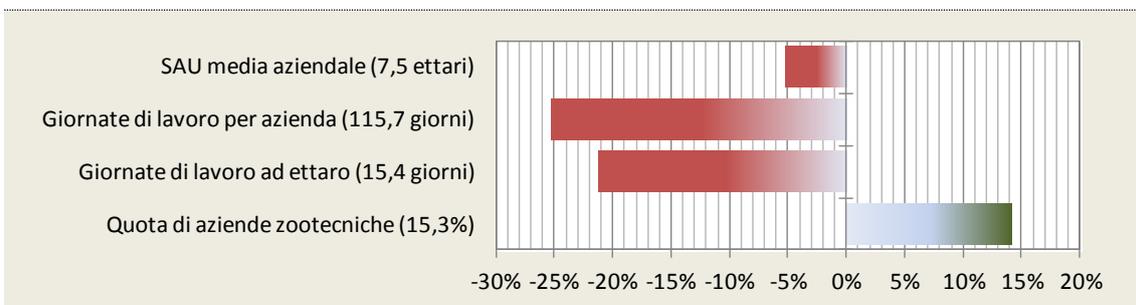
Le aziende con allevamenti sono in numero di 4.022, in flessione del 56,9% rispetto al 2000, secondo una tendenza comune anche a livello nazionale, ma meno marcata (-41,3%). Ciò nonostante, le aziende con allevamenti rappresentano in Molise una quota pari al 15,3% del totale aziende, superiore a quella osservata a livello nazionale (13,4%).

A fronte del calo numerico delle aziende zootecniche si rileva un ridimensionamento degli allevamenti tradizionali ed estensivi di bovini, ma ancora di più di ovicaprini e suini, e un incremento del numero di capi avicoli, allevati in strutture a carattere più intensivo e con tecniche di tipo industriale.

La manodopera aziendale ha una forte caratterizzazione familiare. I dati censuari rilevano che su un numero complessivo di giornate di lavoro pari a circa 3 milioni, il 92% è fornito dalla manodopera familiare, mentre è pari solo all'8% la quota delle giornate di lavoro svolte dalla manodopera extrafamiliare. Rispetto al censimento del 2000 si registra una riduzione del numero complessivo di giornate di lavoro di circa il 28,5%, superiore al tasso di caduta rilevato a livello nazionale (-23,4%).

Se analizzate per azienda, le giornate di lavoro ammontano a 115,7 (-25,% rispetto al dato nazionale), mentre quelle a ettaro di SAU sono pari a 15,4, del 21% inferiore rispetto al dato nazionale, segno dell'adozione in regione di processi produttivi meno intensivi (figura 1).

**Figura 1** – Scostamenti % Molise / Italia per alcuni indicatori strutturali nel 2010  
(valori medi regionali tra parentesi).



Fonte: ISTAT, Censimento 2010

L'analisi dell'evoluzione dei principali aggregati economici territoriali per branca di attività rivela – con riferimento al periodo 2009-2012 – che il contesto economico regionale in generale continua a caratterizzarsi per una marcata contrazione del PIL. In tale quadro l'agricoltura ha svolto il suo tradizionale ruolo anticiclico. Dopo una rilevante caduta del valore aggiunto a prezzi correnti registrata nel 2009 (-9,3%), il comparto agricolo regionale ha mostrato una parziale ripresa nei due anni successivi (+4,3 nel 2010 e +3,2% nel 2011), grazie anche ad una tenuta sul fronte dei prezzi dei prodotti. Nel 2012 il valore aggiunto ha continuato a registrare una variazione positiva apprezzabile (+4,6% rispetto al 2011), sensibilmente superiore all'incremento osservato a livello nazionale per lo stesso settore economico (+0,1% a valori correnti). A determinare tale risultato ha contribuito esclusivamente la branca agricoltura (+5,6%), con un ammontare pari a 242 mln di euro correnti (tabella 1.2), a seguito della caduta del valore aggiunto delle branche silvicoltura (-0,6%) e pesca (-8,2%).

Il valore della produzione agricola in senso stretto si è attestato a poco meno di 470 mln di euro, con un incremento del 3,3% rispetto a 2011, da ricondurre alla dinamica positiva della produzione di beni e servizi (+3,5%), a fronte di una riduzione del valore delle attività secondarie (-7,1%).

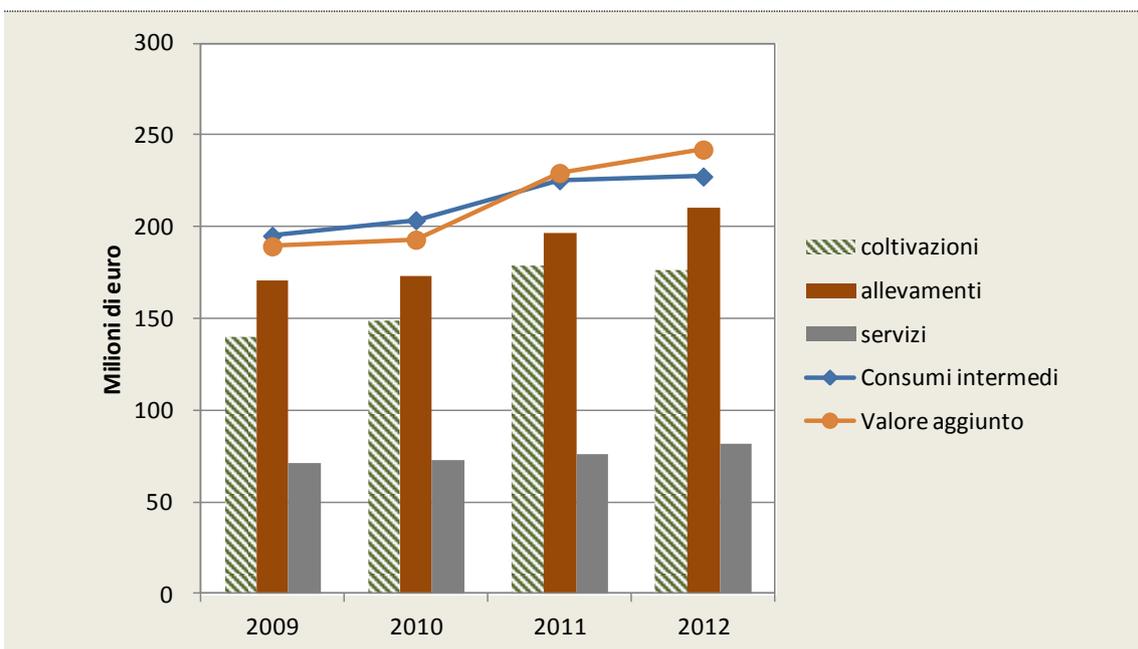
L'analisi per comparto produttivo denota l'importanza assunta dagli allevamenti zootecnici che, con 210 mln di euro, arrivano a rappresentare il 45% circa del complessivo valore della produzione agricola, con un incremento del 7% circa rispetto al 2011 (figura 2). Tale valore è dato per la quasi totalità da produzioni alimentari, quali carni (nella misura del 74,5%), latte (21%) e uova (4,4%).

Le produzioni provenienti dalle coltivazioni agricole superano i 176 milioni di euro, per una quota pari al 37,7% del valore della produzione agricola regionale. Per tale aggregato, si registra un lieve calo rispetto al 2011 (-1,6%), effetto della performance negativa registrata per ciascuna componente principale del comparto (coltivazioni vegetali -1,2%; coltivazioni foraggere -6,3%; coltivazioni legnose -2,2%). Tra le coltivazioni agricole prevalgono quelle erbacee, che da sole rappresentano il 29,7%

dell'intero valore della produzione agricola regionale; tale valore deriva in pressoché egual misura dalle colture cerealicole e dalle colture orticole. Del tutto marginale è l'importanza economica delle coltivazioni foraggere (5,4 mln di euro). Le coltivazioni legnose si collocano sui 32 milioni di euro (6,8% del totale produzione agricola) e si ripartiscono in misura grosso modo equivalente tra le produzioni frutticole e quelle olivicole e vitivinicole.

Per quanto concerne le attività connesse si registra un incremento di valore della relativa produzione del 6,8% rispetto all'anno precedente, con un peso all'interno del settore pari al 17,4%.

**Figura 2** – Composizione del valore della produzione regionale per attività economica e aggregato contabile



Fonte: ISTAT, Conti territoriali

## I principali risultati dell'indagine nel 2011 (universo RICA)

L'obiettivo dello studio in esame è quello di offrire un contributo conoscitivo della situazione in atto nel settore agricolo molisano, attraverso l'analisi delle informazioni, di natura contabile, ma anche di carattere strutturale e tecnico, inerenti la gestione delle aziende agricole appartenenti alla Rete di Informazione Contabile Agricola Italiana (Indagine RICA) e disponibili nel sistema informativo AREA Rica predisposto dall'INEA.

Nell'analisi che segue i risultati dell'indagine campionaria RICA sono stati riportati all'universo delle aziende agricole appartenenti al campo di osservazione RICA, in Molise in media di 9.277 aziende per il triennio 2009-2011, pari all'1,2% delle oltre 750.000 aziende "professionali" rappresentate a livello nazionale nello stesso periodo.

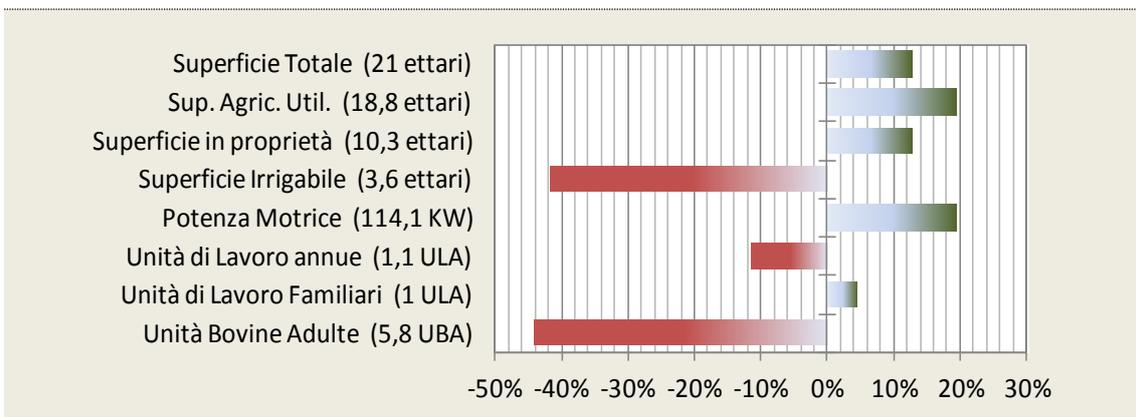
Per l'anno 2011 l'universo di riferimento regionale consta di 9.891 unità, aumentate dell'1,4% rispetto all'anno 2010 e corrispondenti all'1,3% delle circa 780.000 aziende rappresentate dall'Indagine RICA nazionale.

### Caratteristiche strutturali

Dai dati RICA 2011 risulta un quadro strutturale dell'agricoltura regionale in cui si intravedono i caratteri di una agricoltura estensiva e a bassa intensità produttiva.

La disponibilità media di terra per azienda è di 21 ettari di superficie totale e di 18,8 ettari di superficie utilizzata, con una superficie in proprietà mediamente pari a 10,3 ettari (tabella 2.1). Ciascun indicatore considerato, oltre a presentare valori superiori alla media triennale 2009-2011, si colloca nettamente al di sopra del dato medio nazionale (figura 3): le aziende professionali molisane tendono a caratterizzarsi per una maggiore dotazione di terra, stimata in media nella misura del +12,7% per la SAT e del +19,3% per la SAU. Anche la superficie di proprietà è superiore alla media italiana (+12,8%), tuttavia la relativa incidenza sulla superficie complessiva (pari al 49%) è analoga al valore dell'indicatore calcolato a livello nazionale (figura 4).

**Figura 3 – Scostamenti % Molise / Italia per alcune dimensioni strutturali medie 2011**  
(valori regionali tra parentesi)



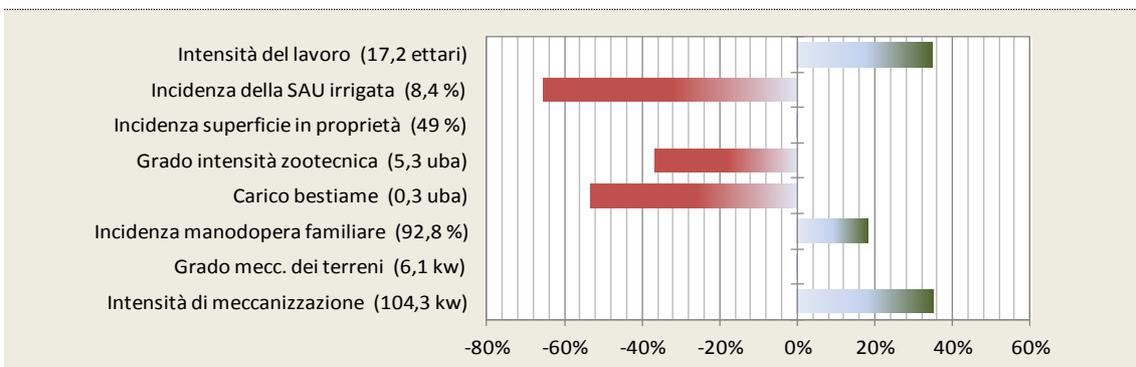
Fonte: nostre elaborazioni su dati INEA, indagine RICA

Per contro, si osservano valori inferiori alla media nazionale per la superficie irrigabile, la cui dimensione media regionale è di 3,6 ettari, contro i 6,2 ettari stimati a livello nazionale, valori connessi con l'adozione di processi produttivi poco intensivi. L'incidenza della superficie irrigata rispetto alla superficie agricola utilizzata è di poco superiore all'8% contro un'incidenza del 24,5% a livello nazionale.

Altro elemento caratteristico di una agricoltura poco intensiva è il più ridotto fabbisogno di lavoro per azienda, che in Molise si colloca sulle 1,1 UL e appare di oltre l'11% inferiore al dato medio nazionale; tale fabbisogno, inoltre, risulta quasi completamente apportato dall'imprenditore e dalla sua famiglia, con un'incidenza delle UL familiari sulle ULT pari al 92,8% (+18% rispetto al dato medio nazionale), secondo i caratteri propri di una agricoltura a forte connotazione familiare e con scarso ricorso alla manodopera extrafamiliare, a conferma della tradizionale struttura familiare dell'azienda agricola molisana.

Sempre in riferimento al fattore lavoro, i dati regionali RICA mettono in evidenza un misurato aumento delle unità di lavoro annue (+5,6 % nel biennio 2010-2011).

**Figura 4 – Scostamenti % Molise / Italia per alcuni indici strutturali del 2011**  
(valori medi regionali tra parentesi)

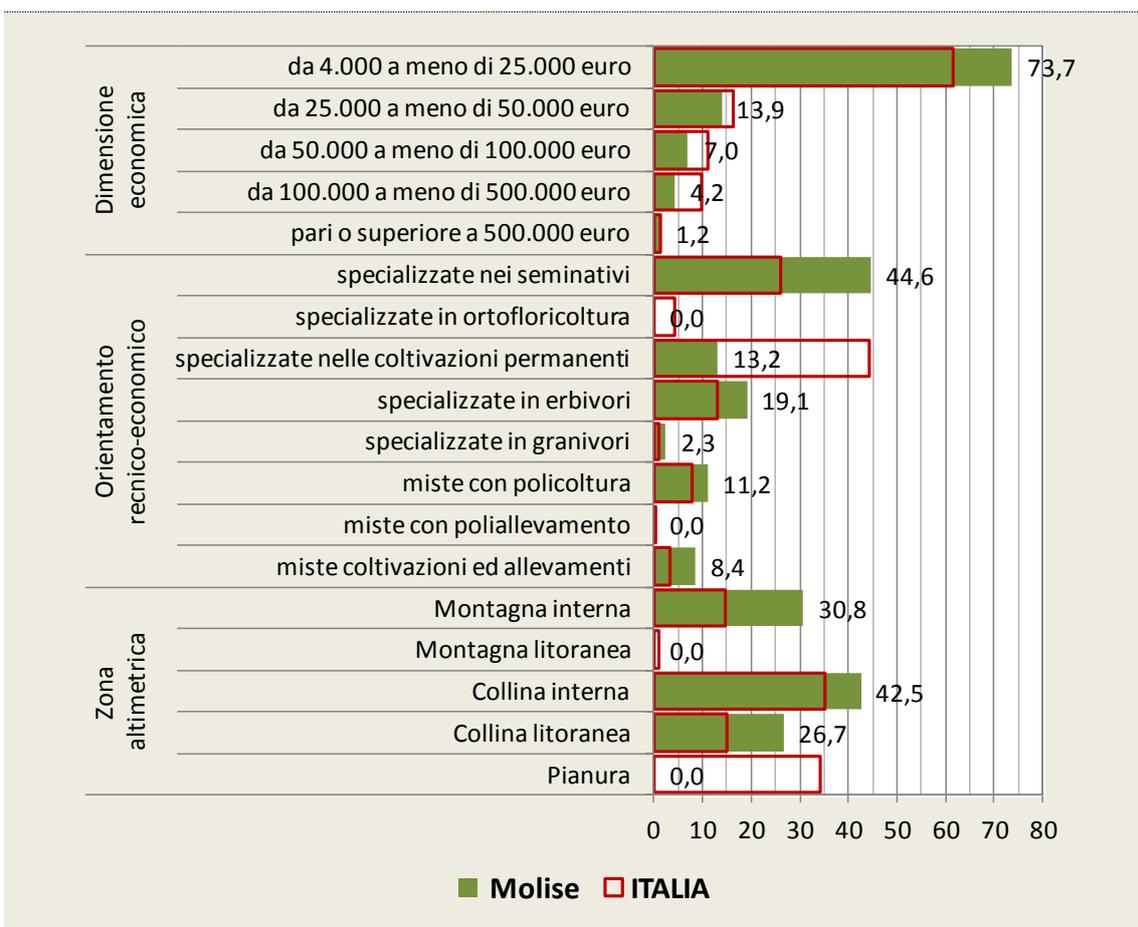


Fonte: nostre elaborazioni su dati INEA, indagine RICA

Il dato relativo alla zootecnia indica una dimensione media degli allevamenti limitata a 5,8 UBA nel 2011, del 44% inferiore a quello medio nazionale (10,3 UBA), che mette in luce la ridotta dimensione media assunta dagli allevamenti molisani. Peraltro, i dati analizzati mostrano un ridimensionamento della zootecnia in Molise, la cui consistenza media era di 10,7 UBA nel 2009. Indicazioni sul processo di trasformazione del comparto si rinvengono anche dall'esame del grado di intensità zootecnica, calato sensibilmente nel triennio oggetto di analisi, fino a raggiungere nel 2011 il valore di 5,3 UBA per unità lavorativa aziendale, con uno scostamento del -37% rispetto al dato nazionale (8,4 UBA per UL) (tabella 2.2). Quanto all'indicatore del carico medio di bestiame si nota che tende a configurarsi basso (0,3 UBA), rilevando la presenza in regione di una zootecnia realizzata con un'organizzazione dell'allevamento di tipo tradizionale.

Altri interessanti elementi di caratterizzazione delle aziende professionali emergono da una lettura dei principali indicatori strutturali in riferimento alla dimensione economica, all'orientamento tecnico-economico e alla zona altimetrica (tabella 2.3 e figura 5).

**Figura 5** – La distribuzione percentuale delle aziende per classi nel 2011



Fonte: nostre elaborazioni su dati INEA, indagine RICA

Dal punto di vista dimensionale, il quadro regionale si caratterizza per la prevalenza di piccole unità produttive. La distribuzione delle aziende per classe di dimensione economica vede prevalere le piccole aziende con produzione standard inferiore a

25.000 euro (73,7%); segue la classe da 25.000 a meno 50.000 euro di produzione standard con il 13,9% di aziende, e le classi dimensionali “medie” e “medio grandi”, ambedue con una quota di aziende non superiore al 7%, per arrivare alla classe di dimensione economica maggiore (grandi aziende) con una percentuale di aziende pari solo all'1,2%. In generale, tanto a livello regionale che nazionale, si osserva che il numero di aziende decresce all'aumentare della dimensione economica espressa in produzione standard; quanto osservato, in Molise avviene molto più rapidamente.

L'analisi delle superfici aziendali (SAT e SAU) fatta per classe di dimensione economica pone in luce la diretta correlazione con l'ampiezza aziendale (tabella 2.3). In termini di SAU si passa dai 12,4 ettari medi delle aziende di piccola dimensione economica, ai 54,4 ettari delle aziende medio-grandi (da 100 mila a meno di 500 mila euro di PS).

Tale considerazione va estesa anche ad altri indicatori strutturali, quali la potenza motrice macchine (con un minimo di 92 kw nelle piccole aziende e un massimo di 259 kw nelle aziende medio-grandi), le unità di lavoro (con 0,9 UL nelle piccole aziende e 2,8 UL nelle aziende medio-grandi) e il bestiame (1,8 UBA nelle piccole aziende sino a circa 33 UBA nelle grandi aziende).

Con riferimento all'orientamento tecnico-economico si registra che il 45% circa delle aziende molisane professionali risulta specializzato nella coltivazione di seminativi, in misura molto più marcata che nel resto del paese; seguono le aziende specializzate nell'allevamento erbivoro (19,1%) e quelle in coltivazioni permanenti (13,2%), che in Molise coincidono per lo più con le aziende olivicole. Più ridotto è il peso delle aziende miste, con policoltura pari all'11,2% e con coltivazioni e allevamento pari all'8,4%, mentre le aziende specializzate nell'allevamento granivoro rappresentano il 2,3% del totale. Tali dati mostrano differenze consistenti rispetto alla situazione nazionale dove invece prevalgono le aziende specializzate nelle coltivazioni permanenti (44,4%) e, a seguire, quelle specializzate nei seminativi (25,9%) e in erbivori (13%). Ulteriori dissomiglianze emergono se si confrontano i dati RICA regionali con quelli censuari. Questi ultimi, in termini di OTE, rappresentano un quadro regionale in cui il 37,7% delle aziende è caratterizzato da una specializzazione in colture permanenti (in particolare l'olivo e la vite), il 35,8% nei seminativi e solo l'8,2% in erbivori; del tutto marginale è il peso assunto dalle aziende specializzate in granivori (1%) e da quelle ortofloricole (0,3%), mentre le aziende miste rappresentano il 17,1% del totale.

Scendendo nel dettaglio dei singoli ordinamenti produttivi, a livello regionale si nota che la variabilità nella distribuzione dei fattori produttivi è in alcuni casi particolarmente rilevante. Per quanto riguarda l'utilizzo delle superfici si rileva che la dimensione media maggiore è assunta dalle aziende miste con coltivazioni e allevamenti (23,4 ettari); superiore ai 20 ettari è anche la dimensione media delle aziende specializzate nei seminativi, nell'allevamento dei granivori e degli erbivori, mentre è decisamente più bassa quella osservata per le aziende miste con policoltura (11,3 ettari) e specializzate nelle coltivazioni permanenti (9,8 ettari).

Sempre con riferimento alla specializzazione produttiva, dalla lettura degli indicatori strutturali relativi al fattore lavoro e al capitale emerge che le aziende con attività di allevamento fanno registrare livelli di impiego della forza meccanica e delle unità di

lavoro ben al di sopra degli altri ordinamenti. In particolare, sono le aziende dedite all'allevamento di granivori a presentare il maggiore livello di meccanizzazione, oltre che il più elevato impiego di lavoro (1,9 UL) e di UBA (27,6), e a seguire le aziende specializzate nell'allevamento degli erbivori con 1,4 UL e 22 UBA. Per contro il minore impiego di meccanizzazione e di lavoro si ha nelle aziende specializzate rispettivamente nelle coltivazioni permanenti e nei seminativi.

Nel considerare la collazione territoriale delle aziende professionali, l'analisi dei dati riportati all'universo evidenzia che il 70% circa delle aziende risulta localizzato nella zona collinare - principalmente nella collina interna (42,5%) - mentre la rimanente quota di aziende (31% circa) ricade nella zona della montagna interna. Quanto all'utilizzo della SAU si rileva che la maggiore dimensione media aziendale è propria delle aziende attive nell'area della collina interna (22 ettari), mentre è di soli 15,7 ettari la SAU media delle aziende localizzate nella zona della collina litoranea, dove però insiste l'agricoltura più intensiva e professionale.

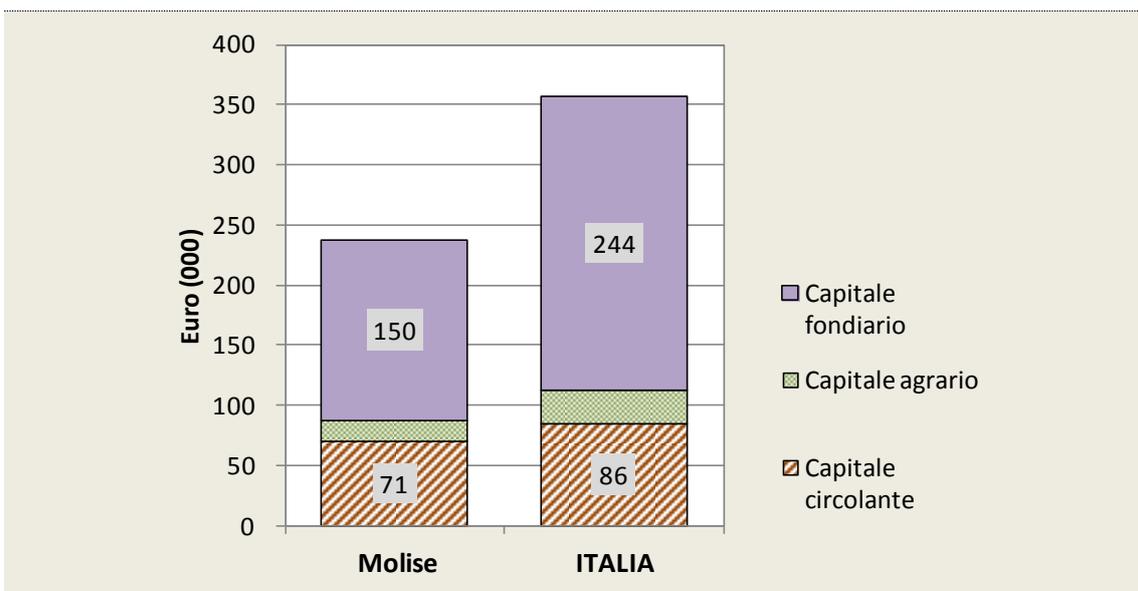
Riguardo all'utilizzo del lavoro non si riscontrano differenze significative tra le varie aree. Ad ogni modo il maggiore impiego di lavoro si ha nelle aziende di montagna (in media 1,2 UL), per scendere a 1 UL nelle aziende della collina interna. In tale area le aziende tendono inoltre a caratterizzarsi anche per la una più elevata potenza media delle macchine motrici (125 kw), mentre i dati sul patrimonio zootecnico attestano la naturale vocazione delle zone di montagna per la pratica dell'allevamento (in media 11,6 UBA a azienda).

## Situazione patrimoniale

Il quadro di sintesi degli aspetti patrimoniali e finanziari caratterizzanti la gestione delle aziende agricole professionali considera le dimensioni dei capitali e delle fonti finanziarie aziendali, sulla base dei valori medi degli aggregati contabili e di specifici rapporti costruiti tra questi indicatori e le principali variabili strutturali.

Avviando l'esame della dotazione di capitale, in generale connessa alle caratteristiche strutturali delle aziende agricole e agli ordinamenti produttivi praticati, si evince un sostanziale squilibrio fra le due componenti, fondiaria e di esercizio. Nell'anno 2011, il capitale fondiario mediamente a disposizione dell'azienda agricola professionale ammonta, in Molise, a 150.000 euro, contro un valore di 88.000 euro circa stimato per il capitale di esercizio, quest'ultimo per la gran parte composto dal capitale agrario circolante.

**Figura 6** – Composizione degli impieghi nel 2011, confronto Molise / Italia  
(valori medi aziendali)



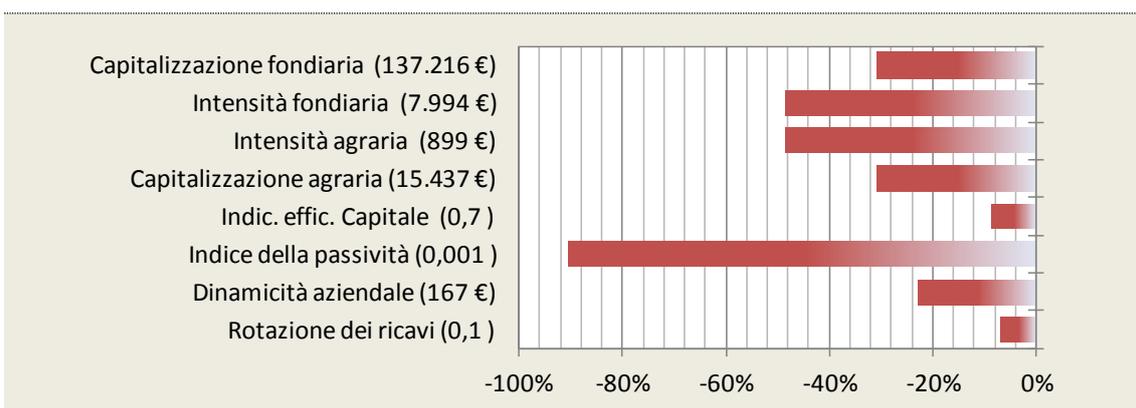
Fonte: nostre elaborazioni su dati INEA, indagine RICA

Come riportato in figura 6, le consistenze osservate a livello regionale in termini di valore assoluto risultano significativamente inferiori ai valori medi nazionali, registrandosi uno scostamento di segno negativo pari al 39% sia per il capitale fondiario che per il capitale agrario, contro il -16,8% stimato per il capitale circolante. In termini di composizione del capitale si osserva la netta incidenza del capitale fondiario sul capitale totale, in media pari al 63% del capitale complessivo nelle aziende molisane, contro il 68% stimato a livello nazionale. La quota del capitale agrario stimata a livello regionale (7%) tende ad essere quasi simile al dato nazionale (8%), al contrario l'incidenza del capitale circolante risulta essere maggiore nelle aziende agricole molisane (30%) a fronte di un valore nazionale del 24%.

Per quanto attiene alle tendenze osservate nel triennio 2009-2011, nelle aziende agricole molisane si rileva un processo di accumulazione per il capitale fondiario e una flessione per il capitale agrario.

Seguendo con l'analisi di alcuni fondamentali indici patrimoniali aventi ad oggetto il capitale, emerge che i dati riferiti al 2011 rilevati per le aziende molisane presentano considerevoli scostamenti di segno negativo rispetto al dato nazionale (figura 7). Da un punto di vista generale, i bassi valori degli indicatori stimati a livello regionale sono la diretta conseguenza della modesta consistenza patrimoniale osservata, come pure legati al carattere estensivo delle aziende molisane nel caso dell'indice di intensità fondiaria (KF/SAU) e agraria (KFT/SAU). In dettaglio, gli scarti più ampi si osservano per il grado di intensità fondiaria e di intensità agraria, entrambi del 49% inferiori al dato nazionale e che assumono i valori rispettivamente pari a 7.994 e 899 euro (tabella 3.2). I valori del capitale fondiario e del capitale agrario per ULT presentano invece scostamenti più contenuti ma pur sempre significativi rispetto al dato nazionale, pari al -31% per la capitalizzazione fondiaria (in media di 137.216 euro) e a -32% per la capitalizzazione agraria (pari a circa 15.500 euro).

**Figura 7** – Scostamenti % Molise / Italia per alcuni indici patrimoniali nel 2011  
(valori medi regionali tra parentesi)



Fonte: nostre elaborazioni su dati INEA, indagine RICA

Per quanto concerne le fonti di finanziamento, i dati riportati nella tabella 3.1 attestano che l'indebitamento delle aziende agricole molisane è in media pari a poco più di 2.800 euro, un importo, questo, palesemente modesto rispetto a quello osservato a livello nazionale, con uno scarto pari al -57%. La misurata incidenza del capitale di terzi sul totale fonti (1%) rileva la limitata propensione degli operatori agricoli molisani a contrarre debiti a medio lungo tempo per il finanziamento degli investimenti aziendali. A sua volta l'elevata incidenza del patrimonio netto (pari al 99% del totale fonti) comprova la generale propensione delle aziende agricole a ricorrere all'autofinanziamento dell'impresa, mediante apporti e accantonamenti.

La dinamica dell'esposizione debitoria segnala comunque la tendenza alla progressiva crescita del capitale di terzi; rispetto all'anno 2010 i debiti di funzionamento aumentano considerevolmente (144%), contro l'incremento del 18,7% osservato a livello nazionale.

Quanto all'entità dei nuovi investimenti realizzati dalle aziende, non si osservano differenze significative tra il dato medio regionale (3.136 euro) e quello nazionale (3.402 euro). In particolare si segnala che nonostante il progressivo incremento del valore medio dei nuovi investimenti sono numerose le aziende agricole molisane che effettuano investimenti decisamente modesti, i cui relativi valori appaiono non sufficienti a compensare la perdita di capitale dovuta al consumo dei mezzi di produzione durevoli. Gli investimenti di importo significativi tendono dunque ad essere prerogativa di un numero limitato di aziende, solitamente di grande dimensione economica e ubicate nelle aree maggiormente produttive.

Ulteriori considerazioni sugli indicatori patrimoniali si possono trarre dall'analisi dei dati per classi di DE e di OTE, oltre che per zona altimetrica (tabella 3.3). In primo luogo, si intende mettere in evidenza che tutte le variabili strutturali analizzate denotano valori proporzionalmente crescenti all'aumentare delle dimensioni economiche aziendali. L'esame per zone altimetriche a sua volta evidenzia sensibili disparità nelle consistenze dei capitali, rimanendo netta la distinzione tra aziende della collina litoranea – con un capitale totale in media pari a oltre 200.000 euro - e quelle dell'area montana, in cui l'entità del capitale totale è di poco superiore a 105.000 euro. A livello di singole componenti del capitale si rileva che i massimi livelli di capitale fondiario si rinvergono nelle aziende operanti nella collina litoranea, a seguito delle quotazioni mediamente più elevate dei terreni fertili di tale area; le aziende di montagna a loro volta presentano la più elevata dotazione di capitale agrario fisso, relazionata agli ordinamenti produttivi praticati, quale ad esempio quello zootecnico che comporta un maggiore investimento in capitale bestiame. Le aziende site nell'area della collina litoranea si caratterizzano inoltre per la maggiore entità media sia del capitale di terzi, sia dei nuovi investimenti, caratteri propri di una agricoltura più dinamica.

Nel mettere in relazione i dati patrimoniali per ordinamento produttivo si evince che le aziende ad ordinamento granivori presentano i più elevati valori del capitale fondiario e agrario fisso - doppi rispetto al dato medio regionale - da imputare principalmente agli investimenti in fabbricati; le aziende a ordinamento erbivori e policoltura presentano invece i valori minori rispettivamente per il capitale fondiario e per il capitale agrario fisso. Le aziende specializzate in coltivazioni permanenti a loro volta si caratterizzano sia per il notevole ricorso al capitale di terzi (in media pari a circa 11.000 euro), sia per i più elevati livelli medi di nuovi investimenti.

## Risultati economici

Secondo le stime dell'indagine Rica per l'anno 2011 il risultato complessivo della gestione aziendale - espresso dal reddito netto - si è attestato in Molise su un valore medio pari a poco più di 17 mila euro, registrandosi un importante tasso di crescita rispetto al 2010 (+24,5%), che risulta sia maggiore di quello registrato per i ricavi totali aziendali (+6,8%), sia in controtendenza all'andamento osservato a livello nazionale (-2,3%) (tabella 4.1).

Le spiegazioni del miglioramento delle performance economiche delle aziende agricole molisane si individuano in elementi differenti, quali: l'aumento del valore della produzione lorda vendibile (+7,8%), da attribuirsi soprattutto all'aumento dei prezzi dei prodotti; l'incremento degli aiuti pubblici (+1,7%), per la gran parte costituiti dal regime di pagamento unico; la minore entità dei costi fissi (-16%), connessa al prolungamento della durata tecnica delle macchine e dei fabbricati, ma contestualmente espressione del sostanziale processo di disinvestimento in atto nelle aziende.

In aggiunta all'esame dei valori assoluti del reddito netto, l'analisi della composizione dei ricavi totali aziendali e il relativo confronto con i dati nazionali, in termini assoluti e relativi, rappresenta un'ulteriore chiave di lettura dei risultati economici conseguiti dalle aziende agricole professionali.

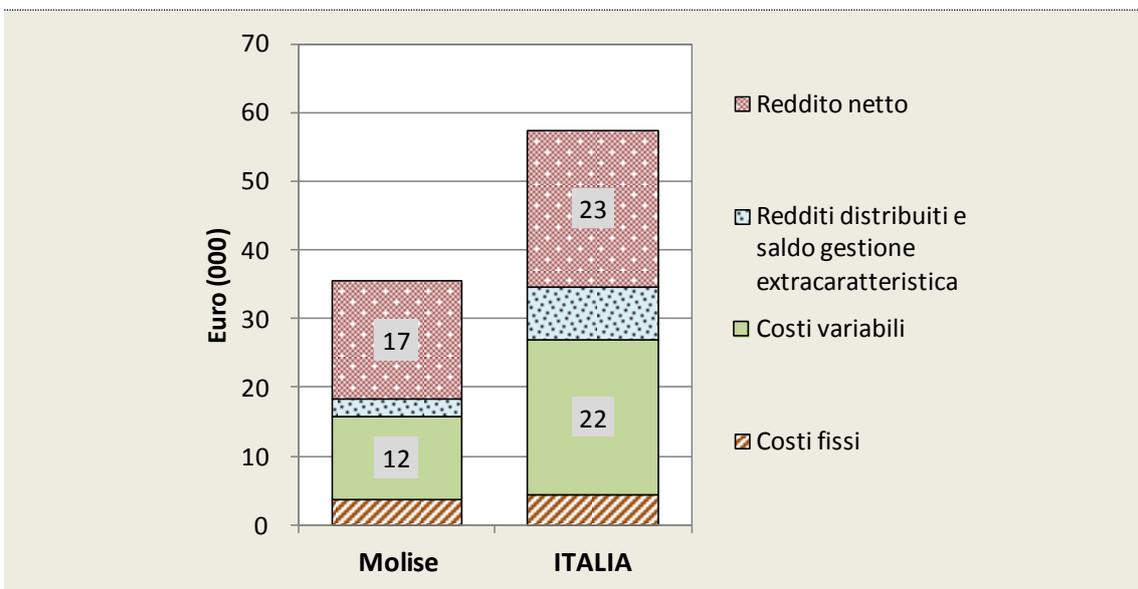
Nella figura 8 si riportano l'entità e la composizione dei ricavi medi aziendali, stimati per un valore di 35.633 euro in Molise, con uno scarto di -38% rispetto al dato nazionale, pari a circa 57.500 euro, quale diretta conseguenza della prevalenza di aziende con ridotte dotazioni strutturali e che praticano ordinamenti produttivi poco remunerativi. Anche per tutte le componenti dei ricavi aziendali i dati regionali registrano valori assoluti al di sotto della media nazionale, nella misura del -23,5% per il reddito netto, -68,7% per i redditi distribuiti, -45,7% per i costi fissi e -18% per i costi variabili.

La composizione dei ricavi analizzata in termini relativi a sua volta rileva un'incidenza significativa del reddito netto sui ricavi totali, per una quota pari al 49% a livello regionale, contro il 39,4% rilevato a livello nazionale. Come osservato, tale differenza risiede sia nelle caratteristiche strutturali delle aziende, sia alle scelte gestionali effettuate dagli imprenditori. L'esame dei dati economici consente di osservare che la migliore performance delle aziende agricole molisane appare correlata da un lato al contenimento dei costi espliciti, più precisamente alla più bassa incidenza sia dei costi variabili (in Molise appena il 34% del valore dei ricavi, rispetto al 39% osservato a livello nazionale) - segno di scelte strategiche dell'imprenditore finalizzate a preservare un minimo di redditività alla propria attività produttiva, anche attraverso il contenimento della quantità di mezzi tecnici e verosimilmente riconducibile all'adozione di processi produttivi estensivi - sia dei redditi distribuiti sotto forma di affitti passivi, salari e oneri sociali (7% del valore dei ricavi in Molise rispetto al 14% per l'Italia) a seguito del minore ricorso alla manodopera extra-aziendale, dall'altro al contenimento dei costi impliciti conseguente all'adozione di un modello organizzativo aziendale a forte

connotazione familiare, dove il costo del lavoro non rappresenta un costo per l'azienda ma rimane incluso all'interno del reddito netto.

Quanto ai costi fissi, la percentuale stimata a livello regionale è pari all'11% del totale ricavi, contro un valore nazionale dell'8%.

**Figura 8** – Composizione dei ricavi nel 2011, confronto Molise / Italia  
(valori medi aziendali)



Fonte: nostre elaborazioni su dati INEA, indagine RICA

L'analisi degli aggregati economici per dimensione economica, ordinamento produttivo e circoscrizione geografica, segnala un'elevata variabilità del dato medio, strettamente correlata sia alle caratteristiche strutturali, sia alla localizzazione territoriale delle aziende esaminate (tabella 4.4).

Come atteso, i valori assoluti dei ricavi, dei costi e del reddito delle aziende, mostrano un incremento al crescere della dimensione economica aziendale; appare interessante evidenziare che solo le aziende di piccola dimensione economica presentano, per tutti gli aggregati economici analizzati, valori medi inferiori al dato medio regionale. Si tratta in ogni modo di una consistenza elevata di aziende agricole professionali, circa il 74% del totale, caratterizzate quindi da bassi livelli di ricavi e redditi e pertanto non in grado di remunerare in modo adeguato i fattori produttivi apportati dall'imprenditore.

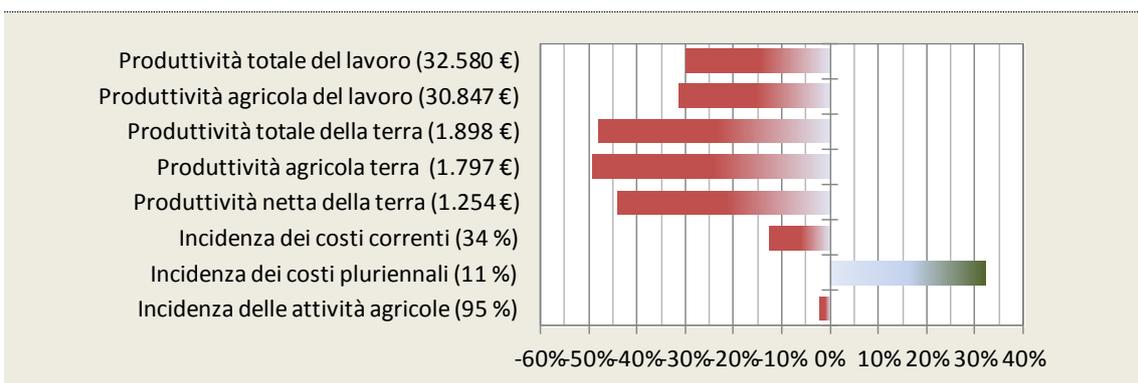
A livello di ordinamento produttivo, sono le aziende specializzate nell'allevamento granivori ad attestare i più elevati livelli di produzione e reddito aziendali, seguite dalle aziende specializzate in erbivori. Per contro, i minori livelli di ricavo e reddito si riscontrano nelle aziende miste con policoltura.

La valutazione del valore della produzione e del reddito per zona altimetrica evidenzia che soltanto le aziende operanti nell'area della collina interna fanno registrare un valore dei ricavi totali superiore al dato medio regionale, tuttavia non significativamente differente da quello osservato nelle aziende operanti nelle altre due zone altimetriche. Le aziende di montagna sono invece quelle che riportano il più elevato livello di reddito

netto, anche per la localizzazione in quest'area delle aziende granivore (più produttive), seguono le aziende della collina interna, mentre appare leggermente al disotto della media regionale il valore di reddito conseguito dalle aziende attive nell'area della collina litoranea.

A completamento del quadro informativo sulle performance economiche dell'agricoltura professionale regionale si considera la produttività dei fattori terra e lavoro, oltre che alcuni fondamentali indicatori di redditività aziendale (figura 9).

**Figura 9** – Scostamenti % Molise / Italia per alcuni indici economici nel 2011  
(valori medi regionali tra parentesi)

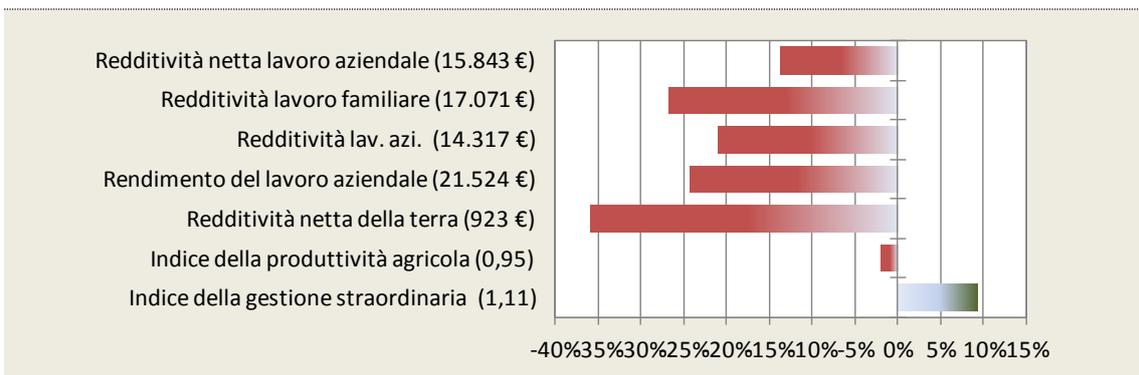


Fonte: nostre elaborazioni su dati INEA, indagine RICA

In media la produttività totale a ettaro si è attestata a un valore di 1.898 euro per il 2011; di poco inferiore è la produttività agricola della terra, mentre cala a 1.254 euro la produttività netta della terra. Se riferita al fattore lavoro, la produttività totale media è pari a 32.580 euro, per la quasi totalità riferita alla sola attività agricola. Quanto agli andamenti osservati con riferimento al periodo considerato, sempre nel 2011 si evince un maggiore livello di produttività rispetto all'anno 2010, sia per il fattore terra che per il lavoro, tuttavia non sufficiente a riportare i valori degli indicatori al livello registrato per l'anno 2009 (tabella 4.2). Il raffronto tra il dato degli indicatori elaborati a livello regionale e nazionale evidenzia chiaramente i bassi livelli di produttività e redditività delle aziende molisane, con uno scarto di segno negativo del 48% per la produttività totale della terra, e pari al -30% per la produttività totale del lavoro.

In merito all'efficienza reddituale dei fattori produttivi terra e lavoro, i dati del 2011 riportano per il Molise valori superiori al dato osservato per il 2010, con una redditività unitaria media pari a 16.000 euro circa per ULT, e a poco più di 900 euro per ettaro di SAU (tabella 4.3). Tali risultati, seppure in controtendenza alla dinamica decrescente osservata a livello nazionale, risultano sensibilmente inferiori ai valori medi nazionali, con uno scostamento pari al -14% e al -27% rispettivamente per la redditività netta del lavoro aziendale e del lavoro familiare, e al -36% per la redditività netta della terra, segno dell'adozione di indirizzi produttivi poco remunerativi (figura 10).

**Figura 10** – Scostamenti % Molise / Italia per alcuni indici di redditività nel 2011  
(valori medi regionali tra parentesi)



Fonte: nostre elaborazioni su dati INEA, indagine RICA

Appare interessante sottolineare l'incremento dell'indice della redditività del lavoro familiare non retribuito (+17,4% rispetto al 2010), attestandosi su un valore pari a circa 17.000 euro, tuttavia ancora significativamente inferiore alla media nazionale (-27%).

## I risultati settoriali (dati campionari)

In questa seconda parte dell'analisi si commentano i dati tecnici ed economici relativi alle colture, agli allevamenti ed ai prodotti trasformati rilevati nell'ambito del campione regionale RICA Per l'anno 2011.

Si tratta di dati campionari, trattati senza la pretesa di rispondere ad alcun rigore statistico. Per tale motivo, al fine di conferire una certa consistenza alle elaborazioni, vengono di seguito commentati solo i processi produttivi caratterizzati da una adeguata numerosità nell'ambito delle rilevazioni svolte.

### Colture

#### Frumento duro

I dati analizzati si riferiscono ai 191 processi presenti nelle rilevazioni RICA effettuate nell'anno contabile 2011, per una estensione complessiva di oltre 2.100 ettari (tabella 5.1). La coltivazione, molto diffusa su tutto il territorio regionale, nell'area litoranea può a volte godere anche di interventi straordinari di irrigazione di soccorso (appena il 5% della superficie totale).

La resa media, di 36 q.li per ettaro, risulta in linea con il dato nazionale e non presenta scostamenti di rilievo rispetto alle annate precedenti, segno di un andamento stagionale che è stato del tutto nella norma (figura 11).

I risultati economici del frumento duro segnano un importante avanzamento nel 2011, frutto di un incremento delle quotazioni della granella molto più ampio del pur significativo aumento rilevato per i costi di produzione. Il ML della coltura si colloca sui 660 euro ad ettaro, partendo da un valore della produzione lorda di poco superiore ai 1.000 euro per ettaro, in netto aumento rispetto alla media del biennio precedente. Tale risultato è stato conseguito grazie ad un prezzo della granella che ha recuperato in parte il proprio valore dopo il crollo degli anni 2009 e 2010, giungendo sui 27 euro a q.le. I costi specifici di produzione sfiorano i 400 euro per ettaro, registrando comunque anch'essi un sensibile incremento rispetto alla media del biennio precedente (+16,8%).

Con simili risultati reddituali il frumento duro conserva ancora una certa rilevanza economica nell'ambito del panorama produttivo regionale, specie in un contesto nel quale le difficoltà operative e gestionali di strutture di lavorazione delle produzioni agricole limitano sempre più il ventaglio delle alternative produttive, anche nell'area litoranea più intensiva e dinamica. Senza dubbio, un più stretto collegamento con l'industria molitoria darebbe nuovo slancio alla coltivazione del frumento duro in Molise.

### **Pomodoro da industria, in pieno campo**

Insieme ad alcune colture orticole (in primis finocchio e cipolla), il pomodoro rappresenta una delle poche colture industriali in pieno campo ancora dotate di un certo interesse economico, da praticare nelle aree irrigue della regione.

I dati commentati si riferiscono ad un numero limitato di osservazioni (appena 13, per una estensione complessiva di quasi 70 ettari), che tuttavia vengono analizzati considerando l'interesse che tale coltura può ricoprire per gli imprenditori agricoli e in considerazione degli investimenti pubblici effettuati in Molise per la valorizzazione del pomodoro da industria e delle colture irrigue in generale.

La coltura, condotta quasi esclusivamente in irriguo, fornisce rese di 700 q.li ettaro, in linea con il dato nazionale. Anche le quotazioni del prodotto nel 2011 si collocano sugli stessi livelli nazionali, ma con tendenze inverse, che vedono in Molise una forte contrazione rispetto al biennio 2009-2010 dei prezzi (-19,7%), a fronte di un innalzamento medio del 5,8% registrato a livello nazionale.

Il risultato produttivo vede dunque un valore della produzione che sfiora i 6.400 euro ad ettaro, sugli stessi livelli nazionali, ma derivante in Molise da un processo di contrazione che avviene in controtendenza rispetto all'innalzamento rilevato a livello nazionale. I costi specifici della coltura, caratterizzata da un intenso uso di input produttivi, raggiungono quasi i 2.300 euro ad ettaro, di poco inferiori ai dati nazionali. Conseguentemente, la redditività della coltura, espressa in termini di margine lordo, è con 4.100 euro ad ettaro di poco superiore alla media nazionale, che si ferma a 4.000 euro.

Le garanzie sulla collocazione del prodotto, legate anche al buon funzionamento della struttura di lavorazione esistente nel Basso Molise, determinerebbero un clima di fiducia da parte degli imprenditori agricoli nei confronti di questa importante coltura.

### **Girasole, in pieno campo**

Un tempo molto più diffusa, grazie al sostegno comunitario di cui godeva, il girasole rimane una delle poche alternative alla coltivazione del frumento duro nelle aree non irrigate della regione, spesso caratterizzate anche da marginalità produttiva. Sono quasi 40 le osservazioni analizzate nel campione RICA nel corso del 2011, per una superficie di poco superiore ai 350 ettari. Per lo più la coltura viene condotta in asciutto, come testimonia la bassa percentuale di superficie irrigata (appena il 6,1%), anche se si avvantaggia notevolmente di interventi irrigui, anche solo di soccorso nelle prime fasi vegetative.

Date le tecniche, spesso poco intensive, e gli areali di coltivazione, a volte coincidenti con areali marginali, le rese non raggiungono i 22 q.li per ettaro, ben al di sotto della media nazionale (che supera i 27 q.li) e sono piuttosto altalenanti, in quanto legate agli andamenti stagionali, privilegiando fenomeni piovosi nella tarda primavera o all'inizio dell'estate.

Con quotazioni del prodotto che nel 2011 erano dell'ordine dei 28 euro a q.le, il valore della produzione è stato di 625 euro ad ettaro, vale a dire di oltre ¼ inferiore alla media

nazionale del valore della produzione, anche se in entrambi i casi con livelli superiori alle medie del biennio precedente.

La già menzionata bassa intensità che caratterizza la coltivazione del girasole in regione è testimoniata dalla più bassa spesa specifica sostenuta, che in Molise non raggiunge i 200 euro per ettaro, a fronte di un livello di spesa che in media in Italia si colloca sui 350 euro. Tale condizione determina un recupero di redditività da parte della coltura in Molise, rispetto ai dati medi nazionali, con un livello di reddito (espresso in termini di ML) di 430 euro per ettaro, che rimane tuttavia inferiore alla redditività media conseguita a livello nazionale di quasi 520 euro.

### **Erba medica in pieno campo**

Tra le colture foraggere di maggiore interesse, la coltivazione dell'erba medica spesso trova giustificazione anche quale valida alternativa economica ed agronomica ad altre coltivazioni erbacee, e dunque realizzata anche in assenza di zootecnia in azienda. All'interno del campione, infatti, si assiste ad una sua significativa crescita rispetto al biennio 2009-2010, in termini di numero di osservazioni e di ettari di superficie.

Il campione RICA nel 2011 conta 120 coltivazioni di erba medica, per una superficie complessiva che sfiora i 1.100 ettari. In regione la coltivazione di erba medica è praticata nelle aree più interne, collinari e montane, e non si avvantaggia di irrigazione. La resa produttiva è tuttavia assolutamente in linea con la media nazionale, entrambe nell'ordine degli 82 q.li di fieno (considerato come prodotto principale) per ettaro.

La quotazione del prodotto, di 12 euro a q.le, garantisce una produttività lorda totale ad ettaro di oltre 1.000 euro, in lieve incremento rispetto al passato e ben superiore al livello medio nazionale, che non raggiunge i 900 euro. A differenza del contesto nazionale, come anticipato, la coltivazione dell'erba medica in Molise non è sempre legata alla presenza di allevamenti zootecnici nella stessa azienda, ma più spesso l'erba medica rappresenta una variante produttiva e il prodotto viene comunemente venduto. Questo comportamento trova riscontro sia nelle più alte quotazioni del prodotto riscontrate in Molise, corrispondenti al prezzo di mercato, sia nella più bassa incidenza del valore delle produzioni reimpiegate in regione (circa il 25% della PLT), rispetto a quanto rilevato a livello nazionale, dove il valore della produzione reimpiegata in azienda è ben superiore alla metà della produzione totale.

I costi di produzione mediamente sostenuti sono di circa 90 euro ad ettaro ed inferiori ai livelli media nazionale, che superano i 160 euro. Il risultato è dunque un livello di redditività della coltura di 930 euro per ettaro, che è decisamente superiore (di oltre 200 euro) al dato medio nazionale.

### **Olivo per olive da olio**

La coltivazione dell'olivo da olio è ampiamente diffusa negli ordinamenti produttivi delle aziende agricole molisane: interessa il 92% delle aziende dedite alla coltivazione delle colture legnose. Nel campione RICA 2011 sono stati rilevati ben 274 processi, per una superficie totale di oltre 450 ettari. Raramente, tuttavia, la coltivazione assume i

caratteri di coltura specializzata, tanto che il ricorso all'irrigazione è limitato ad appena il 10% della superficie, mentre è di quasi il 25% a livello nazionale.

La resa in olive si aggira sui 40 q.li per ettaro, con livelli comparabili a quelli nazionale, così come per le quotazioni di mercato delle stesse olive, che si attestano sui 35 euro per q.le di olive, ormai stabile da diversi anni. L'elemento distintivo della situazione molisana, rispetto al dato medio nazionale, è rappresentato dall'alta incidenza della quantità di olive raccolte vendute tal quali e, conseguentemente, dalla ridotta percentuale delle olive destinate alla trasformazione da parte dell'azienda stessa. Infatti, se a livello regionale solo il 40% del valore della produzione totale di olive attiene ai quantitativi di olive molite dall'azienda per la produzione di olio, tale percentuale sale al 75% a livello nazionale. L'ampia diffusione della coltura e un contesto sociale ancora molto legato alle tradizioni agricole, nonché la lontananza da mercati più importanti, riducono la domanda di olio presso le aziende agricole, che si trovano così costrette a vendere direttamente le olive a grossisti provenienti anche da fuori regione.

Tali condizioni conducono spesso anche all'abbandono della coltivazione dell'olivo o, per lo meno, ad un ridimensionamento della sua validità economica, tanto che anche la tecnica produttiva è ridotta all'essenziale. L'ammontare delle spese specifiche rilevato in regione, infatti, è significativamente inferiore al dato medio nazionale (200 euro per ettaro, contro gli oltre 330 euro medi nazionali), segno evidente di una bassa intensificazione dei processi produttivi. Conseguentemente, limitando l'analisi della redditività al solo prodotto principale (olive), la redditività dell'ettaro di olivo in Molise (circa 1200 euro ad ettaro) risulta essere inferiore al valore medio nazionale, che sfiora i 1.400 euro ad ettaro.

Le politiche regionali di valorizzazione del pur ottimo prodotto regionale, a causa dei limiti strutturali dell'olivicoltura molisana, non hanno purtroppo finora garantito un processo collettivo di valorizzazione delle produzioni e, quindi, di salvaguardia dei redditi delle aziende olivicole.

### **Vite per vino DOC e DOCG**

I dati analizzati si riferiscono a pochi processi di coltivazione della vite con certificazione, 18 osservazioni, che coprono una superficie di 115 ettari. La viticoltura in Molise, anche se interessa ampie aree della regione, appare localizzata soprattutto nella zona litoranea, dove molto spesso gode di interventi di sostegno irriguo, che interessano quasi il 90% della superficie considerata. L'ampio ricorso a questa pratica giustifica le più alte rese in uva registrate in Molise, rese che superano abbondantemente i 130 q.li ad ettaro, quando invece le produzioni medie della vite certificata in Italia sono inferiori ai 110 q.li.

Un ulteriore elemento distintivo della viticoltura regionale è rappresentato dalle basse quotazioni del prodotto principale, uva, che si colloca in regione sui 32 euro a q.le, anche se in leggero rialzo rispetto al biennio precedente, a fronte di prezzi che a livello nazionale, pure in un contesto di elevata variabilità, sfiorano i 50 euro a q.le. Questa condizione si accompagna ad una bassa incidenza di produzione aziendale destinata

alla trasformazione in vino registrata all'interno del campione RICA per il Molise, che è del 6%, mentre a livello nazionale rappresenta mediamente ben oltre il 40%. Si intravede, così come per l'olivicoltura, la ridotta capacità delle aziende agricole molisane di valorizzare le proprie produzioni primarie e la loro conseguente necessità di collocarle a prezzi ridotti su mercati più ampi o a strutture di trasformazione, pur di garantirsi un minimo di copertura economica alle spese di conduzione sostenute.

Di conseguenza, anche la tecnica agronomica non è particolarmente intensiva, come dimostrato da un livello di spese specifiche limitato a 730 euro ad ettaro, di oltre 1/3 inferiore alla media nazionale e riconducibile alle pratiche essenziali per assicurare una conduzione minimale del vigneto. Conseguentemente, anche la redditività della vite per vino certificato in regione risulta piuttosto contenuta, all'incirca di 3.500 euro ad ettaro, di circa 1.000 euro inferiore alla media nazionale. In questo contesto appare essenziale che le aziende agricole procedano ad un recupero di redditività della coltivazione appropriandosi direttamente del valore aggiunto conseguibile attraverso la trasformazione diretta del prodotto principale.

### **Vite per vino comune**

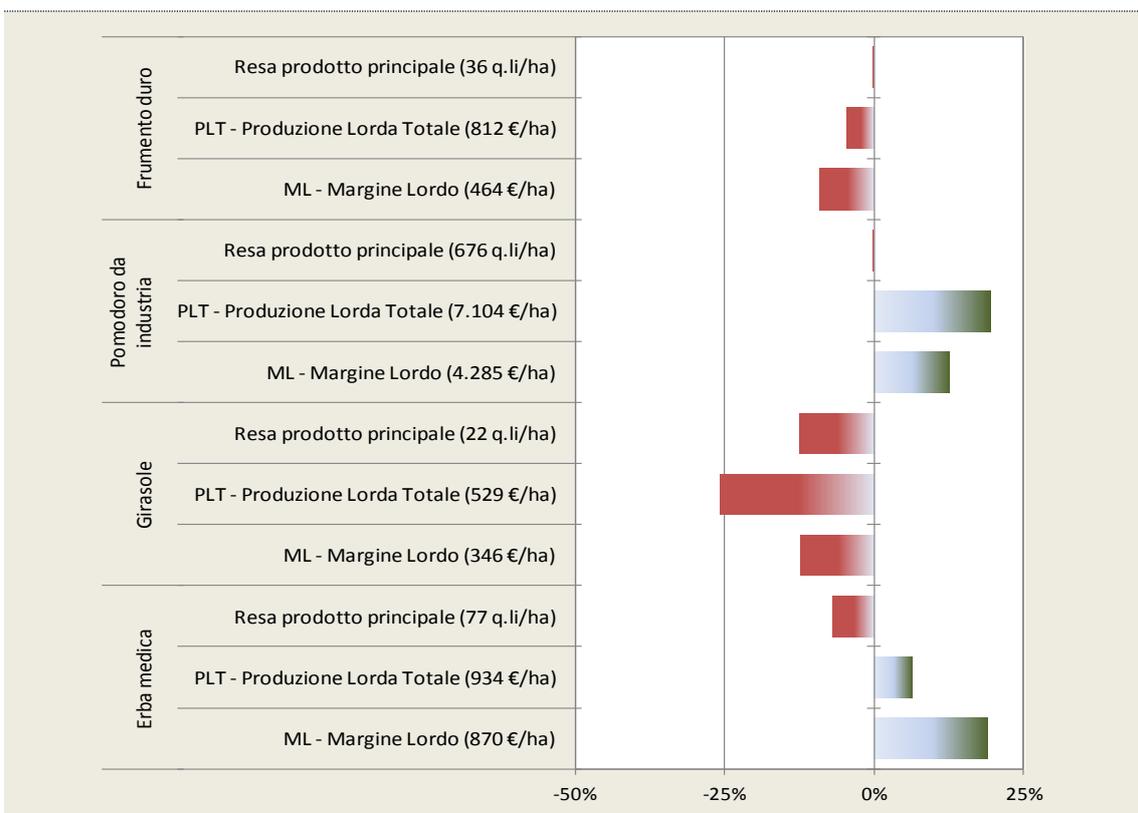
Molto più diffusa è la coltivazione della vite da uva da destinare alla produzione di vini comuni, non certificati. Lo stesso campione RICA conta 116 osservazioni, per una estensione complessiva che sfiora i 400 ettari.

Il livello delle rese e la quotazione dell'uva sono del tutto comparabili con i dati medi nazionali, seppure leggermente superiori le rese, con più di 140 q.li/ettaro e poco più bassi i prezzi, che sfiorano i 30 euro a q.le, con un trend in crescita.

Anche per la vite da vino comune si riscontrano gli stessi elementi rilevati nel paragrafo precedente, quasi ad indicare che la certificazione del prodotto in regione ha una minore valenza nella determinazione del risultato economico di quanto possa avere la trasformazione in azienda dell'uva prodotta. La quota di produzione principale destinata alla trasformazione in azienda rimane piuttosto contenuta (circa il 10%) e ben inferiore alla media nazionale. La tecnica produttiva non appare molto intensiva, né quindi differente da quella adottata per la vite da vino certificato, essendo il livello della spesa specifica fissata sugli 800 euro ad ettaro, su valori confrontabili rispetto alla media nazionale (937 euro). In altri termini, i dati contabili regionali non mostrano particolari scostamenti nei livelli di spese specifiche tra i due processi di coltivazione della vite (da vino comune e da vino certificato), segno dell'adozione di tecniche del tutto comparabili, a differenza di quanto riscontrato a livello nazionale, dove le differenze nelle spese specifiche sono più evidenti.

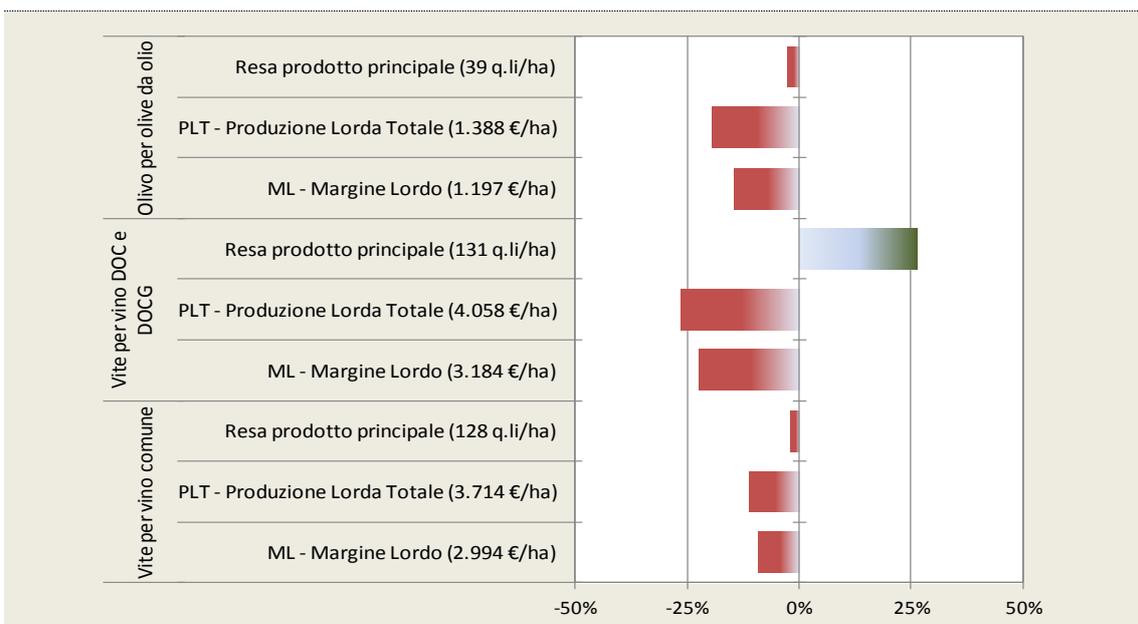
Il risultato è un livello di redditività della vite da vino comune di quasi 3.500 euro per ettaro, su livelli confrontabili con i valori medi nazionali, in significativo incremento rispetto al recente passato.

**Figura 11 – Scostamenti % Molise / Italia dei risultati economici medi 2009-2011 per alcune colture**  
(valori medi regionali tra parentesi)



Fonte: nostre elaborazioni su dati INEA, indagine RICA

**Figura 12 segue – Scostamenti % Molise / Italia dei risultati economici medi 2009-2011 per alcune colture**  
(valori medi regionali tra parentesi)



Fonte: nostre elaborazioni su dati INEA, indagine RICA

## Allevamenti

### Bovini

I dati analizzati si riferiscono a quasi 100 processi di allevamento bovino, per un totale di circa 2.000 UBA. La consistenza degli allevamenti bovini è dunque di oltre 2.600 capi, dei quali quasi 1.000 da latte. La dimensione media degli allevamenti bovini, con scarsi 30 capi ad allevamento, è decisamente inferiore alla media nazionale, che sfiora quasi i 100 capi; la ridotta dimensione delle mandrie, allevate su ampie superfici aziendali, è un elemento che contraddistingue l'allevamento bovino molisano.

Il valore della produzione, riferito ad una unità di bovino adulta (UBA), ammonta a quasi 1.700 euro, del 6% inferiore al valore medio nazionale, con un significativo incremento rispetto alla media del biennio precedente (+12,6%). La minore propensione alla produzione di latte fa sì che rispetto al quadro nazionale, l'allevamento bovino presenti in Molise una minore incidenza della PLV sul valore totale della produzione (61% contro 63%) e, conseguentemente, una maggiore incidenza dell'Utile lordo di stalla, ad indicare una maggiore destinazione degli allevamenti regionali alla produzione di carne.

La natura più estensiva degli allevamenti regionali si evince anche da un più basso livello delle spese specifiche degli allevamenti bovini, che con scarsi 680 euro ad UBA si pongono su livelli significativamente inferiori ai valori nazionali di 830 euro ed inoltre, a differenza del dato nazionale, appaiono anche in leggera contrazione. Pertanto, la redditività dell'UBA bovino in Molise raggiunge con circa 940 euro livelli del tutto confrontabili a quelli nazionali e in deciso incremento rispetto ai risultati medi del biennio 2009-2010.

### Suini

Piuttosto ridotto è il numero di allevamenti suini rilevato nella RICA molisana: appena 23 allevamenti, per un totale di oltre 1.600 capi (pari a circa 430 UBA), che si contraddistinguono dai valori medi nazionali per una dimensione molto contenuta, di circa 19 UBA per allevamento, a fronte di un dato nazionale di ben 230 UBA per allevamento. Gli allevamenti suinicoli regionali si caratterizzano anche per una più alta incidenza di fattrici, piuttosto che di capi destinati all'ingrasso.

Fatte queste necessarie precisazioni, dai dati RICA 2011 il valore della produzione di una UBA suina assume un valore di rilievo, di oltre 1.600 euro e di quasi il 50% superiore al dato medio nazionale, che però è condizionato da una maggiore incidenza di suini giovani da ingrasso. Infatti, a livello nazionale, il valore della produzione totale coincide quasi esclusivamente con l'Utile lordo di stalla (oltre il 98%), che rappresenta appunto l'incremento in carne dei capi, mentre in Molise tale incidenza si ferma all'87%.

Anche a causa di questa diversa struttura degli allevamenti suinicoli in regione (ridotte dimensioni e prevalenza di fattrici), il livello delle spese specifiche per UBA è decisamente più elevato del dato medio nazionale: oltre 800 euro in Molise, contro gli

scarsi 470 euro rilevati a livello nazionale. Ciononostante, il margine reddituale calcolato per singola UBA rimane nettamente a favore della realtà regionale (di oltre il 56% superiore). La redditività dell'allevamento, tuttavia, potrebbe essere fortemente limitata dalle sue ridotte dimensioni, che impediscono la ricerca di più convenienti economie di scala.

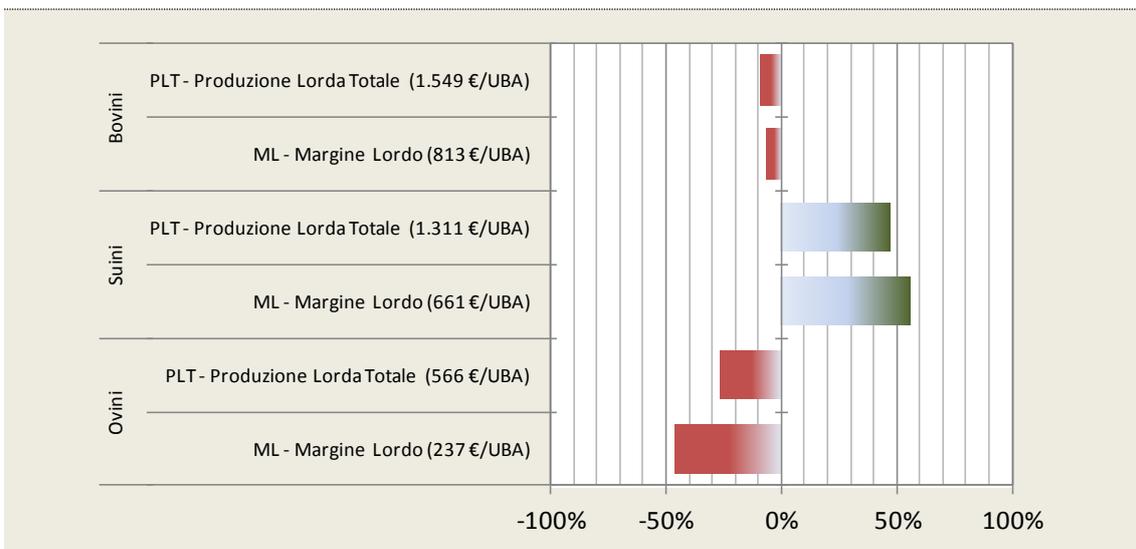
## **Ovini**

Oltre 60 aziende del campione RICA regionale allevano quasi 6.700 capi ovini, di cui 1.400 destinati alla produzione di latte, per un totale di oltre 860 UBA.

Il valore della produzione lorda totale per UBA raggiunge in Molise, nel 2011, quasi i 640 euro, in sensibile incremento rispetto ai dati medi del biennio precedente, ponendosi però ben al disotto (-20%) del valore di riferimento nazionale. Tale risultato trova spiegazione nella netta prevalenza in regione della destinazione dei capi alla produzione di carne, piuttosto che alla produzione di latte (i capi da latte rappresentano nel campione regionale appena il 21% del totale, mentre la stessa percentuale sale ad oltre il 60% per il campione nazionale). Ragione per cui, quasi il 90% del valore totale della produzione lorda in regione è rappresentata dall'Utile lordo di stalla, mentre a livello nazionale esso rappresenta solo il 45%. Ciò significa che un'ulteriore fetta di redditività dell'allevamento ovino deriva dalla trasformazione del latte, parzialmente considerata in questa analisi che si ferma al prodotto principale dell'allevamento (latte e carne).

Il processo di allevamento regionale più estensivo comporta un più basso livello di spese specifiche per UBA, che tuttavia non risultano sufficienti a garantire un pieno recupero di redditività dell'allevamento ovino molisano rispetto ai dati medi nazionali. Il ML di una UBA ovina in Molise si ferma infatti a circa 390 euro, di quasi il 20% inferiore al dato medio nazionale.

**Figura 13** – Scostamenti % Molise / Italia dei risultati economici medi 2009-2011 per alcuni allevamenti (valori medi regionali tra parentesi)



Fonte: nostre elaborazioni su dati INEA, indagine RICA

## Prodotti trasformati

### Olio

Il prodotto olio è presente nella quasi totalità delle aziende contabilizzate nella rete RICA regionale che coltivano olivo, segno che la pratica della trasformazione delle olive è assolutamente diffusa nel panorama produttivo regionale. Ciò che però contraddistingue la situazione regionale è la bassa quota di prodotto primario aziendale (olive) destinato alla trasformazione: appena il 45% delle olive prodotte in azienda, rispetto all'80% della media nazionale; conseguentemente è ridotta la quantità di olio mediamente prodotta dalle aziende olivicole molisane, limitata a 2,8 q.li per ettaro, quando invece la stessa quantità sale a 5,9 q.li a livello nazionale. In altri termini, le aziende olivicole molisane rinunciano all'ottenimento di un prodotto trasformato a maggiore valore aggiunto o, più probabilmente, non trovano economicamente conveniente farlo, anche a causa della esigua domanda di olio da parte dei consumatori, che riescono facilmente a reperirlo sui mercati locali.

Il valore della produzione di ogni quintale di olio, grazie a quotazioni medie del prodotto decisamente più elevate in Molise (533,9 euro/q.le, rispetto ai 448,7 euro nazionali), anche grazie all'ottimo livello qualitativo che lo caratterizza, permette di raggiungere livelli del valore della produzione in regione significativamente più elevati, che però risultano riferite a quantità di olio piuttosto limitate.

### Vino comune

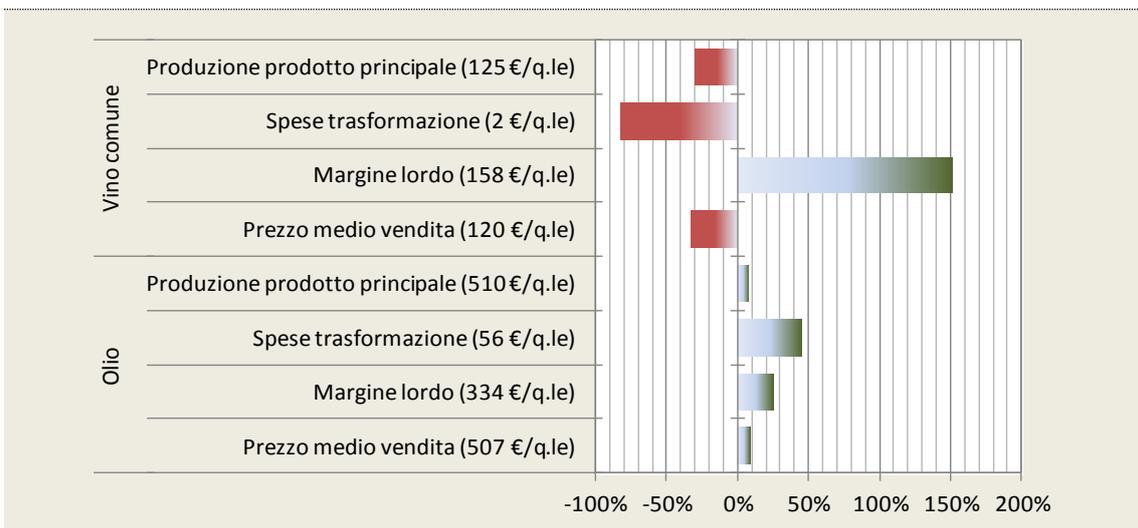
La produzione di vino presenta in Molise molte analogie con il prodotto olio appena descritto. Dai dati contabili analizzati, riferiti alle quasi 90 aziende viticole che nel 2011

hanno preceduto alla trasformazione in vino comune dell'uva aziendale, si evince come solo una piccola parte della produzione aziendale, appena il 20%, viene destinata alla vinificazione, mentre la stessa quota sale ai  $\frac{3}{4}$  della produzione come media nazionale; peraltro, il valore unitario della materia prima trasformata (uva) è più basso in regione.

Altro elemento caratterizzante è la mancanza di acquisto di uva per trasformarla in azienda, pratica che invece risulta diffusa a livello nazionale. In altri termini, viene vinificata poca uva, per rispondere all'autoconsumo aziendale e a una domanda di vino di ridotte dimensioni e che solo raramente può giustificare un'alta specializzazione aziendale.

Il valore unitario del vino è pari a circa 150 euro ad ettolitro, significativamente più basso delle quotazioni medie nazionali che sfiorano i 180 euro, anche grazie a quotazioni nazionali più elevate conseguite quale prezzo medio di vendita.

**Figura 14** – Scostamenti % Molise / Italia dei risultati economici medi 2009-2011 per alcune produzioni trasformate (*valori medi regionali tra parentesi*)



Fonte: nostre elaborazioni su dati INEA, indagine RICA

## Riferimenti

### Siti

Sito di interesse	Indirizzo internet
Portale INEA	<a href="http://www.inea.it">www.inea.it</a>
Sito RICA Italiana	<a href="http://www.rica.inea.it">www.rica.inea.it</a>
FADN Comunitaria	<a href="http://ec.europa.eu/agriculture/rica">http://ec.europa.eu/agriculture/rica</a>
Ministero dell'Agricoltura	<a href="http://www.politicheagricole.it">www.politicheagricole.it</a>
Portale Sviluppo Rurale	<a href="http://www.reterurale.it">www.reterurale.it</a>
AREA RICA	<a href="http://www.rica.inea.it/public/it/area.php">www.rica.inea.it/public/it/area.php</a>
BDR Online	<a href="http://www.bancadatirica.inea.it">www.bancadatirica.inea.it</a>
Censimento agricoltura 2010	<a href="http://dati-censimentoagricoltura.istat.it">http://dati-censimentoagricoltura.istat.it</a>
Statistiche agricole (rese e superfici)	<a href="http://agri.istat.it">http://agri.istat.it</a>
Conti economici regionali	<a href="http://www.istat.it/it/archivio/12718">www.istat.it/it/archivio/12718</a>
Sistema Informativo Agricolo Nazionale	<a href="http://www.sian.it">www.sian.it</a>
Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale UE	<a href="http://ec.europa.eu/agriculture/index_it.htm">http://ec.europa.eu/agriculture/index_it.htm</a>
Movimprese di Infocamere	<a href="http://www.infocamere.it/movimprese">www.infocamere.it/movimprese</a>
Strumenti RICA per la consulenza aziendale	<a href="http://www.rica.inea.it/public/it/consulenza.php">www.rica.inea.it/public/it/consulenza.php</a>
Indice prezzi alla produzione	<a href="http://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/346">www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/346</a>
Agricoltura Italiana Online	<a href="http://www.aiol.it">www.aiol.it</a>
PACIOLI - Studi e ricerche con dati FADN	<a href="http://www.pacioli.org">www.pacioli.org</a>
Mercato fondiario	<a href="http://www.inea.it/mercato-fondiario">www.inea.it/mercato-fondiario</a>
Informatore Agrario	<a href="http://www.informatoreagrario.it">www.informatoreagrario.it</a>
Agrisole	<a href="http://www.agrisole.it">www.agrisole.it</a>
Annuario INEA	<a href="http://www.inea.it/annuario">www.inea.it/annuario</a>
Regione Molise	<a href="http://www.regione.molise.it">www.regione.molise.it</a>
Agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione dell'agricoltura nel Molise "Giacomo Sedati"	<a href="http://www.arsiam.it">www.arsiam.it</a>

## Glossario

Voce		Descrizione
	<b>Aziende rappresentate</b>	Numero di aziende che rappresentano l'universo di riferimento del campione RICA regionale per lo specifico strato. Numerosità ottenuta dal prodotto tra il numero di aziende del campione rilevato e il numero di aziende dell'universo. Per maggiori dettagli si veda la sezione metodologia del sito RICA.
	<b>Campione RICA</b>	Il campione RICA viene costruito per raggiungere diversi obiettivi. Rappresentare l'agricoltura a livello di regione o provincia autonoma, con un copertura di oltre il 90% della Produzione Standard del campo di osservazione. Consentire la stima dei principali aggregati economici con un tasso di precisione superiore al 95%. Ridurre la molestia statistica e ottimizzare i costi dell'indagine.
	<b>Campo di osservazione</b>	Il campo di osservazione dell'indagine RICA è un sottoinsieme dell'universo delle aziende censite dall'ISTAT, rappresentato dalle aziende con una Produzione Standard superiore ai 4.000 euro.
<b>SAT</b>	<b>Superficie Totale</b>	La superficie aziendale complessiva, indipendentemente dal titolo di possesso, comprensiva della superficie agricola utilizzata (SAU), della superficie boscata o utilizzata per le piantagioni da legno, e le altre superfici aziendali (tare dei fabbricati, tare degli appezzamenti, e altre superfici non agricole).
<b>SPROP</b>	<b>Superficie in proprietà</b>	La superficie destinata sia ad uso agricolo sia per altri usi, di proprietà dell'azienda, sia a pieno titolo che in comproprietà con altre aziende o altri soggetti giuridici diversi dall'impresa agricola.
<b>SAU</b>	<b>Superficie Agricola Utilizzata</b>	La SAU rappresenta la superficie agricola utilizzata per realizzare le coltivazioni di tipo agricolo, escluse quindi le coltivazioni per arboricoltura da legno (pioppeti, noceti, specie forestali, ecc.) e le superfici a bosco naturale (latifoglie, conifere, macchia mediterranea). Dal computo della SAU sono escluse le superfici delle colture intercalari e quelle delle colture in atto (non ancora realizzate). La SAU comprende invece la superficie delle piantagioni agricole in fase di impianto.
<b>SAUIR</b>	<b>Superficie Irrigabile</b>	La superficie irrigabile rappresenta la superficie servita dagli impianti di irrigazioni aziendali o consortili che nel corso dell'annata agraria può o meno essere oggetto di effettiva distribuzione dell'acqua irrigua.
<b>SAUIRG</b>	<b>SAU Irrigata</b>	La superficie ad uso agricolo effettivamente irrigata nel corso dell'annata agraria, con modalità diverse in relazione alla fonte, alle modalità e tipologia di impianti di distribuzione, alla tipologia colturale, e alle caratteristiche pedoclimatiche.
<b>SAF</b>	<b>SAU Foraggiere</b>	La superficie agricola investita a pascoli, prati-pascoli permanenti, prati avvicendati (monofiti o polifiti), erbai annuali monocolturali o polifiti.
<b>KW</b>	<b>Potenza Motrice</b>	La potenza delle macchine aziendali, indipendentemente dal titolo di possesso delle stesse, viene espressa in termini di Kw, ed è riferita alle macchine motrici di tipo agricolo, alle semoventi e agli autoveicoli utilizzati per le attività aziendali interne ed esterne (contoterzismo attivo). Sono escluse dal calcolo della potenza motrice le macchine dei servizi di contoterzismo passivo (con o senza operatore).
<b>ULT</b>	<b>Unità di Lavoro annue</b>	Le unità di lavoro sono rappresentate dalla manodopera familiare e salariata. Le ULT vengono calcolate secondo il parametro 2.200 ore/anno/persona. Per tutti i componenti della manodopera sia familiare che retribuita (avventizi esclusi) le UL vengono calcolate per ogni soggetto dividendo il numero di ore prestate nel corso dell'esercizio contabile per il parametro 2.200. Nel caso in cui il numero di ore prestate da un singolo componente è superiore alle 2.200 ore/anno la UL sarà uguale a 1, mentre nel caso in cui invece il numero di ore è inferiore a 2.200 allora la UL sarà proporzionale alle ore effettivamente prestate. La sommatoria delle UL dei singoli componenti la manodopera così calcolate vengono sommate alle UL della manodopera avventizia, determinata dal rapporto delle ore prestate dai gruppi di avventizi per il parametro 2.200. Dalle ULT aziendali sono escluse le ore prestate dalla manodopera derivante dai servizi di contoterzismo passivo. Nel calcolo delle ULT è compreso invece lo scambio della manodopera tra aziende agricole limitrofe.
<b>ULF</b>	<b>Unità di Lavoro Familiari</b>	Le unità di lavoro familiare sono rappresentate dalla manodopera della famiglia agricola a tempo pieno e part-time (parenti del conduttore, siano essi conviventi che aventi semplici relazioni di parentela naturale o acquisita). Le ULF vengono calcolate secondo il parametro corrispondente a 2.200 ore/anno/persona. La sommatoria delle ULF dei singoli componenti la manodopera familiare determina le ULF complessive prestate in azienda.
<b>UBA</b>	<b>Unità Bovine Adulte</b>	La consistenza degli allevamenti viene determinata attraverso le UBA. Tali unità di misura convenzionale. derivano dalla conversione della consistenza media annuale delle singole categorie animali nei relativi coefficienti definiti nel Reg. CE 1974/2006. Sono esclusi da calcolo gli animali allevati in soccida. Per maggiori informazioni consultare la guida di riferimento della procedura GAIA.
<b>KF</b>	<b>Capitale fondiario</b>	Rappresenta, dal punto di vista contabile, la principale immobilizzazione materiale delle aziende agricole (il principale asset produttivo). Viene determinato in base alla somma dei valori di mercato dei beni di proprietà: terreni aziendali di qualsiasi tipologia (uso agricolo, forestali, tare), comprensivo dei miglioramenti fondiari effettuati nel tempo, del valore attuale dei fabbricati rurali e delle piantagioni agricole e da legno.

## segue Glossario

Voce		Descrizione
KA	<b>Capitale Agrario</b>	Rappresenta una immobilizzazione del capitale dell'azienda. Questo componente del capitale aziendale, denominato anche Capitale di Esercizio, è a sua volta suddiviso in Capitale Agrario Fisso (macchine, impianti, animali da vita, brevetti, marchi) e Capitale Agrario Circolante (animali da ingrasso, scorte di magazzino, anticipazioni colturali, ed una quota parte del capitale circolante).
KAF	<b>Capitale Agrario Fisso</b>	Rappresentato dalle macchine motrici ed attrezzi di pieno campo, dagli impianti e le attrezzature dei centri aziendali
KFIX	<b>Capitale Fisso</b>	Costituito dal Capitale Fondiario e dal Capitale Agrario Fisso. Rappresenta il capitale con il grado di disponibilità monetaria più bassa.
KM	<b>Capitale Macchine</b>	Sono le macchine motrici, gli impianti fissi e mobili, gli attrezzi di campo e le attrezzature dei centri aziendali. Rappresenta una quota più o meno consistente del Capitale Agrario Fisso.
KAC	<b>Capitale Agrario Circolante</b>	È costituito dai prodotti agricoli di scorta (giacenze finali), sia vegetali che animali, prodotti principali e secondari, prodotti primari e prodotti trasformati. Mezzi tecnici extra-aziendali. Consistenza finale in valore degli animali giovani e da ingrasso.
LQ	<b>Liquidità differite e immediate</b>	Rappresentate rispettivamente dal capitale agrario circolante, dai crediti a breve, dai depositi sul conto corrente e dal fondo cassa contante (liquidità immediate).
KC	<b>Capitale Circolante</b>	È costituito dal Capitale Agrario Circolante e dalle Liquidità differite ed immediate. Rappresenta il capitale immediatamente disponibile.
INV	<b>Nuovi investimenti</b>	Sono rappresentati dagli investimenti aziendali realizzati nel corso dell'esercizio contabile, attraverso l'acquisizione (acquisti, donazioni, conferimenti) di nuovi fattori produttivi a fecondità ripetuta (terreni, fabbricati, macchine ed impianti, piantagioni, animali da vita).
IMP	<b>Impieghi</b>	La quota dello stato patrimoniale rappresentato dai capitali investiti in azienda, ossia il totale degli impieghi.
PC	<b>Passività correnti</b>	Sono rappresentate dai cosiddetti debiti di funzionamento, ossia dalla quantità di debiti verso fornitori non ancora estinti al 31 dicembre dell'esercizio contabile. Sono passività del patrimonio con scadenza a breve.
PCS	<b>Passività consolidate</b>	Sono voci del passivo dello stato patrimoniale, denominate anche passività redimibili, con scadenze a medio e lungo termine, rappresentate essenzialmente dai mutui e prestiti da parte di enti finanziari (banche ed altri istituti di credito e società finanziarie). Sono risorse finanziarie destinate prevalentemente ad investimenti aziendali.
KTZ	<b>Capitale di terzi</b>	Rappresenta il finanziamento da parte di terzi. È dato dalla sommatoria delle passività correnti (debiti di funzionamento) e delle passività consolidate (mutui e prestiti a breve e medio lungo termine, accantonamenti e TFR per dipendenti)
KN	<b>Capitale Netto</b>	Rappresenta un di cui del Patrimonio Netto, ed è costituito, per le aziende agricole, in prevalenza dagli apporti di capitale da parte dell'imprenditore.
PNET	<b>Patrimonio Netto</b>	Rappresenta la voce dello stato patrimoniale dell'autofinanziamento dell'impresa agricola. Le fonti interne di finanziamento sono gli apporti e gli accantonamenti dell'imprenditore (nelle diverse forme giuridiche) al netto degli autoconsumi e dei prelievi da parte dell'imprenditore e dei suoi soci, gli utili di esercizio provenienti dagli anni precedenti, e le eventuali riserve legali accantonate per legge. È denominato anche capitale di rischio in quanto viene utilizzato per coprire eventuali debiti e perdite finanziarie.
FON	<b>Fonti</b>	La quota dello stato patrimoniale rappresentato dal capitale di finanziamento, ossia le diverse fonti di finanziamento sia esterne che interne all'azienda agricola.
RTA	<b>Ricavi Totali Aziendali</b>	Rappresentano i ricavi complessivi aziendali per la cessione di prodotti e servizi, costituiti a sua volta dai ricavi delle attività primarie agricole e zootecniche (la cosiddetta PLV), e i ricavi derivanti dalle Attività Complementari, conosciute anche come attività connesse (multifunzionalità).
PLV	<b>Produzione Lorda Vendibile</b>	Valore della produzione agricola ottenuta dalla vendita, sia dei prodotti primari che trasformati, dall'autoconsumo, dalle regalie, dai salari in natura, dalle variazioni di magazzino; dalla capitalizzazione dei costi per le costruzioni in economia e per le manutenzioni straordinarie, dalla rimonta interna di animali giovani, ed dagli aiuti pubblici in conto esercizio del primo pilastro della PAC.
ATCO	<b>Ricavi Attività Complementari</b>	Ricavi derivanti dalle diverse attività connesse, consentite dalla legislazione nazionale, e complementari alle attività di produzione di beni e servizi agricoli: Dall'agriturismo, al contoterzismo, dai servizi connessi alle attività zootecniche, agli affitti attivi, alla produzione di energie rinnovabili.
CC	<b>Costi Correnti</b>	Comprendo tutti i costi variabili, inclusi i reimpieghi aziendali, per l'acquisizione dei mezzi tecnici a logorio totale e dei servizi necessari per realizzare le attività messe in atto dall'azienda, siano esse prettamente agricole sia per realizzare prodotti e servizi derivanti dalle attività complementari.

## segue Glossario

Voce		Descrizione
VA	<b>Valore Aggiunto</b>	Nella bilancio RICA_INEA il VA rappresenta il saldo tra i Ricavi Totali Aziendali e i Costi Correnti. Nei Conti Economici dell'ISTAT è l'aggregato calcolato come differenza tra il valore delle produzioni calcolata a prezzi di base (senza aiuti e senza imposte sui prodotti) e i consumi intermedi.
CP	<b>Costi Pluriennali</b>	Sono rappresentati dai costi sostenuti per l'impiego dei fattori produttivi a fecondità ripetuta (le quote di ammortamento annuale delle immobilizzazioni materiali), dagli accantonamenti per i lavoratori dipendenti (TFR), ed altre tipologie di accantonamenti di tipo finanziario.
PN	<b>Prodotto Netto</b>	Nel bilancio riclassificato RICA_INEA rappresenta l'aggregato del conto economico derivante dalla differenza tra il Valore Aggiunto e i Costi Pluriennali.
RD	<b>Redditi Distribuiti</b>	Nel bilancio riclassificato RICA_INEA rappresentano i costi sostenuti per la remunerazione del lavoro (stipendi, salari, oneri sociali, altri oneri per lavoro dipendente) e per l'impiego del fattore terra fornito da terzi (affitti passivi).
RO	<b>Reddito Operativo</b>	Nel bilancio riclassificato RICA_INEA rappresenta l'aggregato del conto economico derivante dalla differenza tra il Prodotto Netto e il costo del lavoro (Redditi Distribuiti).
RN	<b>Reddito Netto</b>	Rappresenta la remunerazione dell'imprenditore agricolo nelle sue diverse forme giuridiche. Nel bilancio riclassificato RICA_INEA è ottenuto come differenza tra il RO e gli oneri finanziari e straordinari (in diminuzione), e gli aiuti pubblici in conto capitale e quelli in conto esercizio del 2 Pilastro della PAC,
SAU/ULT	<b>Intensità del lavoro</b>	Indica la disponibilità di superficie agricola utilizzata per unità lavorativa: fornisce una misura della intensità del fattore lavoro. Il valore deve essere interpretato tenendo conto dell'indirizzo produttivo e della qualità della terra a disposizione, comparando tra loro aziende simili.
SAUIR/SAU	<b>Incidenza della SAU irrigata</b>	Misura, in termini percentuali, l'incidenza della superficie irrigata rispetto alla superficie agricola utilizzata. Tale indice deve essere valutato congiuntamente alla produttività della terra (PLV/SAU).
SPROP/SAT	<b>Incidenza superficie in proprietà</b>	Indica, in termini percentuali, l'incidenza della superficie dei terreni in proprietà rispetto alla superficie aziendale totale. Tale indice deve essere valutato congiuntamente all'indice dell'intensità fondiaria (KF/SAU).
UBA/ULT	<b>Grado intensità zootecnica</b>	Questo indice, misura il livello di intensità di meccanizzazione in termini di potenza, espressa in Kw, disponibile per ULT. Esso va valutato in relazione al valore espresso dal grado di meccanizzazione dei terreni (Kw/SAU), alla specializzazione produttiva (OTE), alla dimensione economica, alla forma di conduzione, ed in relazione al valore del capitale agrario fisso. Un valore relativamente alto di questo indice rispetto al dato medio di aziende simili in molti casi indica una eccessiva meccanizzazione.
UBA/SAU	<b>Carico bestiame</b>	Indica il numero di UBA per ettaro di SAU. Esso misura il carico di bestiame sulla superficie aziendale. Tale indice va letto in relazione alla tipologia di allevamento (estensivo, intensivo), ai sistemi di conduzione (convenzionale, biologico), all'estensione delle superfici a foraggiare, e al livello di autosufficienza alimentare. Tale indice è importante soprattutto per le aziende zootecniche specializzate in erbivori (OTE del polo 4). Un valore relativamente basso di questo indice rappresenta per gli allevamenti estensivi una misura del benessere degli animali.
ULF/ULT	<b>Incidenza manodopera familiare</b>	Indica l'incidenza, in termini percentuali, della manodopera non retribuita rispetto alla manodopera complessiva aziendale. Tale indice varia in relazione alla forma di conduzione e alla forma giuridica, alla dimensione economica, al contesto economico produttivo, alle normative giuridico-amministrative.
KW/SAU	<b>Grado di meccanizzazione dei terreni</b>	Indica il grado di meccanizzazione aziendale in termini di potenza, espressa in Kw, disponibile per ettaro di superficie agricola utilizzata. Tale indice va valutato in relazione alla specializzazione produttiva (OTE) alla dimensione economica, alla forma di conduzione, ed in relazione all'indice che misura l'intensità del capitale agrario fisso. Un valore relativamente alto di questo indice rispetto al dato medio di aziende simili in molti casi indica una eccessiva meccanizzazione.
KW/ULT	<b>Intensità di meccanizzazione</b>	Questo indice, che misura il livello di intensità di meccanizzazione in termini di potenza, espressa in Kw, disponibile per ULT. Esso va valutato in relazione al valore espresso dal grado di meccanizzazione dei terreni (Kw/SSAU), alla specializzazione produttiva (OTE) alla dimensione economica, alla forma di conduzione, ed in relazione al valore del capitale agrario fisso. Un valore relativamente alto di questo indice rispetto al dato medio di aziende simili in molti casi indica una eccessiva meccanizzazione.
KF/ULT	<b>Capitalizzazione fondiaria</b>	Esprime il valor del capitale fondiario (KF) per ULT, indica il grado di intensità d'uso del capitale fondiario rispetto al lavoro. Tale indice varia in relazione al titolo di possesso dei beni fondiari, al loro livello di obsolescenza (cespiti completamente ammortizzati), all'ordinamento tecnico e all'ubicazione dell'azienda rispetto agli usi alternativi degli stessi beni impiegati nella gestione aziendale.
KF/SAU	<b>Intensità fondiaria</b>	Esprime il valor del capitale fondiario (KF) per ettaro di SAU, indica il grado di intensità fondiaria del fattore terra e dei capitali stabilmente investiti su di essa. Tale indice varia in relazione al titolo di possesso dei beni fondiari, all'ordinamento tecnico e all'ubicazione dell'azienda rispetto agli usi alternativi degli stessi beni impiegati nella gestione aziendale.

## segue Glossario

Voce		Descrizione
KAT/SAU	<b>Intensità agraria</b>	Esprime il valore del capitale agrario totale (KAT) per ettaro di SAU, ed indica il grado di intensività agraria dei capitali tecnici impiegati nella gestione aziendale dell'impresa agricola.
KAT/ULT	<b>Capitalizzazione agraria</b>	Esprime il valore del capitale agrario totale (KAT) per unità di lavoro aziendale, ed indica il livello di meccanizzazione dell'impresa agricola.
KAT/VA	<b>Efficienza capitale agrar.</b>	Rappresenta il rapporto tra il capitale agrario fisso e il valore aggiunto, ed esprime l'efficienza economica dei capitali tecnici impiegati nel processo produttivo.
PCS/FON	<b>Indice della passività</b>	Rappresenta il rapporto tra tutte le passività (debiti di funzionamento e mutui e prestiti) rispetto al totale delle fonti di finanziamento. Esprime il grado di dipendenza da fonti esterne.
INV/SAU	<b>Dinamicità aziendale</b>	Rapporto tra il volume degli investimenti e la superficie agricola utilizzata. Questo indice esprime il grado di dinamicità dell'azienda in funzione dell'estensione della superficie agricola.
RTA/IMP	<b>Rotazione dei ricavi</b>	L'indice economico esprime il volume dei ricavi rispetto ai capitali investiti (totale degli impieghi).
RTA/ULT	<b>Produttività totale lavoro</b>	Indice economico dell'efficienza del lavoro aziendale in termini di ricavi complessivi, rapporto tra i ricavi totali aziendali e le unità di lavoro (sia retribuite che dipendenti).
PLV/ULT	<b>Produttività agric. lavoro</b>	L'indice economico esprime la produttività unitaria del lavoro rispetto ai ricavi aziendali derivanti dalle attività tradizionalmente agricole.
RTA/SAU	<b>Produttività totale terra</b>	Indice economico che esprime la produttività complessiva della superficie aziendale rispetto ai ricavi sia delle attività agricole sia delle attività complementari.
PLV/SAU	<b>Produttività agricola terra</b>	Esprime la produttività unitaria della superficie agricola utilizzata. Indice economico che esprime il grado di efficienza produttiva della terra.
VA/SAU	<b>Produttività netta terra</b>	Esprime la produttività netta unitaria della SAU. Indice economico che esprime il grado di efficienza di utilizzo del fattore terra al netto dei costi variabili.
CC/RTA	<b>Incidenza dei costi correnti</b>	Indice economico che esprime il grado di efficienza dell'utilizzo dei mezzi tecnici calcolato in base all'incidenza dei costi correnti rispetto ai ricavi totali.
CP/RTA	<b>Incidenza dei costi plur.li</b>	Indice economico che esprime il grado di efficienza dell'utilizzo dei capitali fissi, calcolato in base all'incidenza dei costi pluriennali rispetto ai ricavi totali.
PLV/RTA	<b>Incidenza attività agr.le</b>	Indice economico che esprime il grado di efficienza agraria dell'azienda, calcolato in base all'incidenza dei ricavi per attività prettamente agricole rispetto ai ricavi totali.
RN/ULT	<b>Redditività netta lavoro</b>	Indice della redditività netta del lavoro aziendale. Misura la redditività unitaria del lavoro rispetto a tutte le attività praticate in azienda.
RN/ULF	<b>Redditività lavoro famil.re</b>	Indice della redditività netta del lavoro familiare. Misura la redditività unitaria del lavoro non retribuito rispetto a tutte le attività praticate in azienda.
RO/ULT	<b>Redditività lorda lavoro</b>	Indice della redditività lorda del lavoro aziendale. Misura la redditività unitaria del lavoro rispetto all'attività aziendale al netto dei ricavi e degli oneri straordinari. Redditività della gestione caratteristica.
VA/ULT	<b>Rendimento lavoro</b>	Indice economico che esprime il livello di rendimento del lavoro aziendale rispetto al valore aggiunto.
RN/SAU	<b>Redditività netta terra</b>	Indice reddituale che esprime la redditività complessiva della superficie aziendale rispetto ai ricavi sia delle attività agricole sia delle attività complementari.
RN/RO	<b>Indice della gestione straordinaria</b>	Indice reddituale che consente di esprimere il peso della gestione extra-caratteristica nella formazione del reddito netto.

Ulteriori termini possono essere consultati sulla procedura web denominata GLOSSARIO RICA accessibile al seguente link: [www.rica.inea.it/glossario](http://www.rica.inea.it/glossario)

Maggiori dettagli sulla documentazione tecnica a supporto sia degli utenti che utilizzano le procedure contabili RICA\_INEA, sia agli utenti che accedono ai sistemi informativi (AREA e BDR Online) sono disponibili sul sito del Sistema Documentale RICA accessibile al seguente link: [www.rica.inea.it/documentazione](http://www.rica.inea.it/documentazione)

## Appendice statistica

**Tabella 1.1 – Caratteristiche strutturali dell'agricoltura regionale**

Indicatore	2000	2010	Var.%
<b>Molise</b>			
Aziende totali	31.536	26.272	-16,7
<i>con allevamenti</i>	9.341	4.022	-56,9
Giornate di lavoro (migliaia)	4.244	3.039	-28,4
Superficie totale (mig. ettari)	285	252	-11,4
SAU (mig. ettari)	215	198	-8,0
<b>ITALIA</b>			
Aziende totali	2.396.274	1.620.884	-32,4
<i>con allevamenti</i>	370.356	217.449	-41,3
Giornate di lavoro (migliaia)	327.265	250.806	-23,4
Superficie totale (mig. ettari)	18.767	17.081	-9,0
SAU (mig. ettari)	13.182	12.856	-2,5

Fonte: ISTAT, Censimento agricolo 2010

**Tabella 1.2 – Composizione del valore della produzione (milioni di euro correnti)**

Aggregato	2009	2010	2011	2012	Media	Trend % 2012
<b>Molise</b>						
Produzione agricola	384	396	455	469	426	7,5
<i>coltivazioni</i>	140	149	179	176	161	11,0
<i>allevamenti</i>	171	173	196	210	188	6,1
<i>attività di supporto</i>	71	73	76	81	75	3,2
<i>attività secondarie*</i>	2	1	3	2	2	15,6
Consumi intermedi	195	203	225	227	213	6,7
Valore aggiunto	189	193	229	242	213	8,3
<b>ITALIA</b>						
Produzione agricola	45.451	45.930	49.602	50.498	47.870	4,1
<i>coltivazioni</i>	24.259	24.732	26.562	26.185	25.435	4,4
<i>allevamenti</i>	14.955	14.804	16.329	17.268	15.839	4,0
<i>servizi</i>	5.671	5.858	6.129	6.474	6.033	3,5
<i>attività secondarie*</i>	566	536	582	572	564	1,4
Consumi intermedi	21.069	21.562	23.395	24.085	22.528	4,8
Valore aggiunto	24.381	24.368	26.208	26.413	25.343	3,5

\*saldo

Fonte: ISTAT, Conti territoriali

**Tabella 2.1 – Dimensioni strutturali medie aziendali (Universo RICA)**

Indicatore	Unità di misura	2009	2010	2011	Media 2009-2011	Var.% 2011-2010	Trend % 2012
<b>Molise</b>							
Aziende rappresentate	numero	8.181	9.758	9.891	9.277	1,4	11,1
Superficie Totale	ettari	18,8	21,4	21,0	20,4	-1,7	7,6
Superficie in proprietà	ettari	7,9	10,7	10,3	9,6	-3,6	16,8
Superficie Agricola Utilizzata	ettari	17,5	19,3	18,8	18,6	-3,0	5,4
Superficie Irrigabile	ettari	2,5	3,7	3,6	3,3	-3,8	21,9
Potenza Motrice	KW	121,1	111,8	114,1	115,6	2,0	-4,7
Unità di Lavoro annue	ULA	0,9	1,0	1,1	1,0	5,6	8,2
Unità di Lavoro Familiari	ULA	0,9	1,0	1,0	0,9	6,0	8,1
Unità Bovine Adulte	UBA	10,7	6,0	5,8	7,5	-3,9	-55,5
<b>ITALIA</b>							
Aziende rappresentate	numero	694.469	785.920	779.757	753.382	-0,8	7,6
Superficie Totale	ettari	20,1	18,9	18,7	19,2	-1,3	-4,8
Superficie in proprietà	ettari	9,5	9,3	9,1	9,3	-2,1	-1,8
Superficie Agricola Utilizzata	ettari	17,3	15,9	15,7	16,3	-1,3	-6,0
Superficie Irrigabile	ettari	5,9	5,8	6,2	6,0	5,3	1,1
Potenza Motrice	KW	100,7	96,2	95,4	97,4	-0,8	-3,4
Unità di Lavoro annue	ULA	1,2	1,2	1,2	1,2	0,2	1,9
Unità di Lavoro Familiari	ULA	1,0	1,0	1,0	1,0	0,9	1,1
Unità Bovine Adulte	UBA	14,2	10,5	10,3	11,7	-1,2	-24,4

Fonte: INEA, AREA RICA (<http://www.rica.inea.it/public/it/area.php>)

**Tabella 2.2 – Indici strutturali, valori medi aziendali (Universo RICA)**

Indicatori	Unità di misura	2009	2010	2011	Media 2009-2011	Var.% 2011-2010	Trend % 2012
<b>Molise</b>							
Intensità del lavoro	ettari	18,9	18,7	17,2	18,2	-8,1	-3,7
Incidenza della SAU irrigata	%	6,2	6,6	8,4	7,1	27,6	10,8
Incidenza superficie in proprietà	%	42,1	50,0	49,0	47,0	-1,9	10,1
Grado intensità zootecnica	uba	11,5	5,8	5,3	7,5	-9,0	-75,4
Carico bestiame	uba	0,6	0,3	0,3	0,4	-1,0	-65,2
Incidenza manodopera familiare	%	92,8	92,4	92,8	92,7	0,4	-0,1
Grado di meccanizzazione dei terreni	kw	6,9	5,8	6,1	6,3	5,2	-10,6
Intensità di meccanizzazione	kw	130,2	107,9	104,3	114,1	-3,4	-15,4
<b>ITALIA</b>							
Intensità del lavoro	ettari	14,4	12,9	12,7	13,4	-1,6	-8,2
Incidenza della SAU irrigata	%	22,6	30,5	24,5	25,8	-19,6	13,3
Incidenza superficie in proprietà	%	47,1	49,4	49,0	48,5	-0,8	2,8
Grado intensità zootecnica	uba	11,8	8,5	8,4	9,6	-1,4	-27,1
Carico bestiame	uba	0,8	0,7	0,7	0,7	0,1	-16,7
Incidenza manodopera familiare	%	79,4	78,1	78,7	78,7	0,7	-0,8
Grado di meccanizzazione dei terreni	kw	5,8	6,0	6,1	6,0	0,5	2,4
Intensità di meccanizzazione	kw	84,0	78,1	77,3	79,8	-1,0	-5,5

Fonte: INEA, AREA RICA (<http://www.rica.inea.it/public/it/area.php>)

**Tabella 2.3 – Dimensioni strutturali medie aziendali per classi nel 2011 (Universo RICA)**

Classi	SAT (ettari)	SAU (ettari)	Macchine (KW)	Lavoro (UL)	Bestiame (UBA)
<b>Dimensione economica</b>					
da 4.000 a meno di 25.000 euro	13,3	12,4	92	0,9	1,8
da 25.000 a meno di 50.000 euro	39,1	31,3	151	1,3	10,0
da 50.000 a meno di 100.000 euro	41,9	39,1	177	1,8	19,4
da 100.000 a meno di 500.000 euro	62,0	54,4	259	2,8	31,1
pari o superiore a 500.000 euro	22,6	20,7	175	1,8	32,9
<b>Orientamento tecnico-economico (polo OTE)</b>					
specializzate nei seminativi	24,9	21,8	115	0,9	0,0
specializzate in ortofloricoltura	*	*	*	*	*
specializzate nelle coltivazioni permanenti	10,3	9,8	74	1,1	-
specializzate in erbivori	22,6	20,7	135	1,4	22,0
specializzate in granivori	25,6	21,4	177	1,9	27,6
miste con policoltura	12,3	11,3	93	1,0	0,3
miste con poliallevamento	*	*	*	*	*
miste coltivazioni ed allevamenti	26,0	23,4	141	1,2	9,6
<b>Zona altimetrica</b>					
Montagna interna	18,7	17,0	113	1,2	11,6
Montagna litoranea	*	*	*	*	*
Collina interna	25,3	22,0	125	1,0	4,1
Collina litoranea	16,9	15,7	97	1,1	1,7
Pianura	*	*	*	*	*

Fonte: INEA, AREA RICA (<http://www.rica.inea.it/public/it/area.php> )

**Tabella 3.1 – Aggregati dello Stato Patrimoniale, valori medi aziendali in euro (Universo RICA)**

Aggregati	2009	2010	2011	Media 2009-2011	Var.% 2011-2010	Trend 2012
<b>Molise</b>						
Capitale fondiario	112.866	151.311	150.072	138.083	-0,8	16,8
Capitale agrario	21.624	18.752	16.883	19.087	-10,0	-15,0
Capitale di terzi	1.945	1.237	2.838	2.007	129,3	2,2
Passività correnti	1.708	1.104	2.693	1.835	144,0	4,7
Passività consolidate	237	134	145	172	8,4	-44,7
Nuovi investimenti	1.595	1.948	3.136	2.226	61,0	20,1
Patrimonio Netto	172.732	221.547	235.299	209.859	6,2	15,8
<b>ITALIA</b>						
Capitale fondiario	245.470	245.800	244.400	245.224	-0,6	-0,1
Capitale agrario	29.014	26.132	27.509	27.552	5,3	-5,3
Capitale di terzi	6.107	5.993	6.559	6.220	9,4	1,7
Passività correnti	3.427	3.602	4.276	3.768	18,7	8,0
Passività consolidate	2.680	2.392	2.283	2.452	-4,5	-10,0
Nuovi investimenti	2.379	2.535	3.402	2.772	34,2	11,6
Patrimonio Netto	325.585	331.990	350.941	336.172	5,7	3,0

Fonte: INEA, AREA RICA (<http://www.rica.inea.it/public/it/area.php> )

**Tabella 3.2 – Indici e quozienti patrimoniali (Universo RICA)**

Indicatori	UM	2009	2010	2011	Media 2009-2011	Var.% 2011-2010	Trend 2012
<b>Molise</b>							
Capitalizzazione fondiaria	€	121.372	146.080	137.216	134.889	-6,1	9,9
Intensità fondiaria	€	6.432	7.820	7.994	7.415	2,2	12,3
Intensità agraria	€	1.232	969	899	1.034	-7,2	-22,1
Capitalizzazione agraria	€	23.254	18.104	15.437	18.932	-14,7	-28,0
Indice efficienza del capitale agr:	nr	1,07	0,85	0,72	0,88	-16,00	-26,06
Indice della passività	nr	0,001	0,001	0,001	0,001	2,7	-83,2
Dinamicità aziendale	€	90,9	100,7	167,1	119,5	65,9	17,2
Rotazione dei ricavi	nr	0,19	0,15	0,15	0,16	-0,1	-19,5
<b>ITALIA</b>							
Capitalizzazione fondiaria	€	204.879	199.509	197.899	200.762	-0,8	-2,1
Intensità fondiaria	€	14.220	15.418	15.537	15.058	0,8	5,4
Intensità agraria	€	1.681	1.639	1.749	1.690	6,7	0,5
Capitalizzazione agraria	€	24.216	21.210	22.275	22.567	5,0	-7,4
Indice efficienza del capitale agr:	nr	0,82	0,74	0,78	0,78	6,1	-5,3
Indice della passività	nr	0,009	0,008	0,007	0,008	-10,2	-14,5
Dinamicità aziendale	€	137,8	159,0	216,2	171,0	36,0	15,4
Rotazione dei ricavi	nr	0,18	0,16	0,16	0,17	-2,5	-5,8

Fonte: INEA, AREA RICA (<http://www.rica.inea.it/public/it/area.php> )

**Tabella 3.3 – Dimensioni patrimoniali medie aziendali in euro per classi nel 2011 (Universo RICA)**

Classi	Capitale fondiario	Capitale agrario	Capitale di terzi	Passività correnti	Passività consol.te	Nuovi invest.ti	Patrimonio netto
<b>Dimensione economica</b>							
da 4.000 a meno di 25.000 euro	92.979	8.586	744	744	0	1.542	142.844
da 25.000 a meno di 50.000 euro	238.494	27.064	2.115	2.093	23	4.520	371.372
da 50.000 a meno di 100.000 euro	322.668	35.354	4.603	3.644	959	3.513	499.042
da 100.000 a meno di 500.000 euro	541.200	90.895	37.289	35.557	1.732	26.727	864.258
pari o superiore a 500.000 euro	264.916	43.317	9.679	9.480	199	787	610.622
<b>Orientamento tecnico-economico (polo OTE)</b>							
specializzate seminativi	174.916	11.423	723	711	11	1.862	246.466
specializzate ortofloricoltura	*	*	*	*	*	*	*
specializzate permanenti	160.157	14.296	10.767	10.060	708	6.802	221.605
specializzate erbivori	95.442	31.766	2.785	2.714	72	3.937	226.306
specializzate granivori	306.229	44.292	10.014	9.862	152	6.530	583.853
miste policoltura	104.327	8.844	1.616	1.380	236	360	147.497
miste poli allevamento	*	*	*	*	*	*	*
miste coltivazioni ed allevamenti	158.306	19.505	1.701	1.663	38	2.855	256.002
<b>Zona altimetrica</b>							
Montagna interna	84.563	20.548	2.636	2.588	48	2.903	175.068
Montagna litoranea	*	*	*	*	*	*	*
Collina interna	171.810	17.494	1.498	1.308	190	2.733	264.346
Collina litoranea	190.964	11.683	5.206	5.021	185	4.048	258.462
Pianura	*	*	*	*	*	*	*

Fonte: INEA, AREA RICA (<http://www.rica.inea.it/public/it/area.php>)

**Tabella 4.1 – Aggregati del Conto Economico, valori medi aziendali in euro (Universo RICA)**

Aggregato	2009	2010	2011	Media 2009-2011	Var.% 2011-2010	Trend 2012
<b>Molise</b>						
<b>Ricavi Totali Aziendali</b>	<b>33.802</b>	<b>33.378</b>	<b>35.633</b>	<b>34.271</b>	6,8	1,3
<i>Produzione Lorda Vendibile</i>	32.922	31.292	33.737	32.650	7,8	-0,8
<i>Premi e contributi</i>	6.014	6.877	6.994	6.628	1,7	8,8
<i>Ricavi da attività connesse</i>	880	2.086	1.896	1.621	-9,1	39,1
<b>Costi variabili</b>	<b>13.515</b>	<b>11.415</b>	<b>12.092</b>	<b>12.340</b>	<b>5,9</b>	<b>-9,7</b>
Valore Aggiunto	20.288	21.963	23.541	21.931	7,2	7,0
<b>Costi fissi</b>	<b>3.931</b>	<b>4.473</b>	<b>3.757</b>	<b>4.054</b>	<b>-16,0</b>	<b>3,3</b>
Prodotto Netto	16.356	17.490	19.784	17.877	13,1	7,7
<b>Reddito Netto</b>	<b>13.857</b>	<b>13.922</b>	<b>17.327</b>	<b>15.035</b>	<b>24,5</b>	<b>6,8</b>
<b>ITALIA</b>						
<b>Ricavi Totali Aziendali</b>	<b>58.613</b>	<b>55.653</b>	<b>57.412</b>	<b>57.226</b>	3,2	-2,4
<i>Produzione Lorda Vendibile</i>	57.112	53.753	55.503	55.456	3,3	-3,0
<i>Premi e contributi</i>	6.213	6.079	6.194	6.162	1,9	-0,8
<i>Ricavi da attività connesse</i>	1.500	1.901	1.910	1.770	0,5	14,1
<b>Costi variabili</b>	<b>23.382</b>	<b>20.274</b>	<b>22.305</b>	<b>21.987</b>	<b>10,0</b>	<b>-6,3</b>
Valore Aggiunto	35.231	35.379	35.107	35.239	-0,8	0,0
<b>Costi fissi</b>	<b>5.058</b>	<b>4.580</b>	<b>4.579</b>	<b>4.739</b>	<b>0,0</b>	<b>-7,0</b>
Prodotto Netto	30.173	30.799	30.528	30.500	-0,9	1,1
<b>Reddito Netto</b>	<b>23.494</b>	<b>23.199</b>	<b>22.656</b>	<b>23.117</b>	<b>-2,3</b>	<b>-1,7</b>

Fonte: INEA, AREA RICA (<http://www.rica.inea.it/public/it/area.php> )

**Tabella 4.2 – Indici economici, valori medi aziendali (Universo RICA)**

Indicatore	UM	2009	2010	2011	Media 2009-2011	Var.% 2011-2010	Trend 2012
<b>Molise</b>							
Produttività totale del lavoro	€	36.350	32.224	32.580	33.718	1,1	-8,1
Produttività agricola del lavoro	€	35.403	30.210	30.847	32.153	2,1	-10,5
Produttività totale della terra	€	1.926	1.725	1.898	1.850	10,0	-4,0
Produttività agricola della terra	€	1.876	1.617	1.797	1.764	11,1	-6,3
Produttività netta della terra	€	1.156	1.135	1.254	1.182	10,5	2,0
Incidenza dei costi correnti	%	40	34	34	36	-0,8	-11,6
Incidenza dei costi pluriennali	%	12	13	11	12	-21,3	2,2
Incidenza delle attività agricole	%	97	94	95	95	1,0	-2,2
<b>ITALIA</b>							
Produttività totale del lavoro	€	48.920	45.172	46.489	46.860	2,9	-4,4
Produttività agricola del lavoro	€	47.668	43.629	44.942	45.413	3,0	-5,0
Produttività totale della terra	€	3.396	3.491	3.650	3.512	4,5	3,2
Produttività agricola della terra	€	3.309	3.372	3.528	3.403	4,6	2,7
Produttività netta della terra	€	2.041	2.219	2.232	2.164	0,6	5,5
Incidenza dei costi correnti	%	40	36	39	38	6,6	-3,9
Incidenza dei costi pluriennali	%	9	8	8	8	-3,1	-4,4
Incidenza delle attività agricole	%	97	97	97	97	0,1	-0,6

Fonte: INEA, AREA RICA (<http://www.rica.inea.it/public/it/area.php> )

**Tabella 4.3 – Indici di redditività, valori medi aziendali (Universo Rica)**

Indicatore	UM	2009	2010	2011	Media 2009-2011	Var.% 2011-2010	Trend 2012
<b>Molise</b>							
Redditività netta lavoro aziendale	€	14.901	13.440	15.843	14.728	17,9	-1,1
Redditività lavoro familiare	€	16.064	14.544	17.071	15.893	17,4	-1,0
Redditività lorda del lavoro aziendale	€	13.483	13.055	14.317	13.618	9,7	0,9
Rendimento del lavoro aziendale	€	21.817	21.204	21.524	21.515	1,5	-1,4
Redditività netta della terra	€	790	720	923	811	28,3	2,3
Indice della produttività agricola	nr	0,97	0,94	0,95	0,95	1,0	-2,2
Indice della gestione straordinaria	nr	1,11	1,03	1,11	1,08	7,5	-2,2
<b>ITALIA</b>							
Redditività netta lavoro aziendale	€	19.609	18.830	18.345	18.928	-2,6	-3,7
Redditività lavoro familiare	€	24.702	24.107	23.321	24.043	-3,3	-2,8
Redditività lorda del lavoro aziendale	€	18.613	18.390	18.119	18.374	-1,5	-1,3
Rendimento del lavoro aziendale	€	29.405	28.716	28.427	28.849	-1,0	-2,0
Redditività netta della terra	€	1.361	1.455	1.440	1.419	-1,0	4,0
Indice della produttività agricola	n	0,97	0,97	0,97	0,97	0,1	-0,6
Indice della gestione straordinaria	nr	1,05	1,02	1,01	1,03	-1,1	-2,3

Fonte: INEA, AREA RICA (<http://www.rica.inea.it/public/it/area.php> )

**Tabella 4.4 – Dimensioni economiche medie aziendali in euro per classi nel 2011 (Universo RICA)**

Classi	RTA	PLV	CV	CF	RN
<b>Gruppo di dimensione economica</b>					
da 4.000 a meno di 25.000 euro	19.368	19.299	6.603	2.377	9.086
da 25.000 a meno di 50.000 euro	45.590	45.581	16.439	5.193	23.217
da 50.000 a meno di 100.000 euro	78.032	77.080	23.976	8.001	38.633
da 100.000 a meno di 500.000 euro	180.700	165.516	64.769	13.339	84.074
pari o superiore a 500.000 euro	166.922	71.889	46.171	13.758	98.599
<b>Orientamento tecnico-economico (polo OTE)</b>					
specializzate nei seminativi	29.860	29.695	11.191	2.867	13.283
specializzate in ortofloricoltura	*	*	*	*	*
specializzate nelle coltivazioni permanenti	28.139	27.586	7.326	2.407	12.777
specializzate in erbivori	47.153	46.962	14.830	6.123	25.998
specializzate in granivori	149.526	78.514	53.561	13.549	73.215
con policoltura	23.812	23.641	7.847	2.350	10.552
con poliallevamento	*	*	*	*	*
miste coltivazioni ed allevamenti	38.319	37.988	13.083	4.414	20.210
<b>Zona altimetrica</b>					
Montagna interna	34.318	31.473	10.741	4.428	18.803
Montagna litoranea	*	*	*	*	*
Collina interna	37.647	35.295	13.372	4.175	17.935
Collina litoranea	33.939	33.863	11.609	2.317	14.657
Pianura	*	*	*	*	*

Fonte: INEA, AREA RICA (<http://www.rica.inea.it/public/it/area.php> )

**Tabella 5.1 – Risultati economici delle principali colture**

Indicatore	UM	Frumento duro In pieno campo			Pomodoro da industria In pieno campo		
		2011	media 2009-2011	var.% 2011 su media 2009-10	2011	media 2009-2011	var.% 2011 su media 2009-10
		<b>Molise</b>					
<b>Dimensione del processo</b>							
Osservazioni	numero	191	192	-1,0	13	12	18,2
Superficie coltura	ettari	2.125	2.173	-3,3	67	72	-9,8
Incidenza Superficie irrigata	%	5,2	6,2	-22,2	95,5	97,5	-3,1
<b>Indici per ettaro</b>							
Resa prodotto principale	q.li/ha	36,3	36,0	1,0	700,0	676,5	5,3
Prezzo prodotto principale	€/q.le	27,0	21,1	49,0	9,1	10,6	-19,7
PLT - Produzione Lorda Totale	€/ha	1.045	812	50,2	6.387	7.104	-14,4
PLV - Produzione Lorda Vendibile	€/ha	1.029	780	56,9	6.387	7.104	-14,4
PRT - Produzione Reimpiegata/Trasform	€/ha	9	23	-68,5	1	0	
CS - Costi Specifici	€/ha	384	347	16,8	2.274	2.818	-26,4
ML - Margine Lordo	€/ha	660	464	80,2	4.114	4.285	-5,9
<b>ITALIA</b>							
<b>Dimensione del processo</b>							
Osservazioni	numero	1.916	1.920	-0,3	205	204	0,5
Superficie coltura	ettari	32.228	34.152	-8,2	2.585	2.527	3,5
Incidenza Superficie irrigata	%	3,8	3,3	23,8	74,0	76,9	-5,6
<b>Indici per ettaro</b>							
Resa prodotto principale	q.li/ha	36,6	36,0	2,3	701,4	678,3	5,2
Prezzo prodotto principale	€/q.le	26,2	22,4	28,4	9,1	8,7	5,8
PLT - Produzione Lorda Totale	€/ha	1.006	850	30,3	6.367	5.944	11,1
PLV - Produzione Lorda Vendibile	€/ha	992	835	31,2	6.367	5.943	11,1
PRT - Produzione Reimpiegata/Trasform	€/ha	8	9	-19,8	1	1	-21,9
CS - Costi Specifici	€/ha	349	339	4,5	2.352	2.136	16,0
ML - Margine Lordo	€/ha	657	511	49,9	4.015	3.808	8,4

Fonte: INEA, AREA RICA (<http://www.rica.inea.it/public/it/area.php> )

**Tabella 5.1 (segue) – Risultati economici delle principali colture**

Indicatore	UM	Girasole In pieno campo			Olivo per olive da olio In pieno campo		
		2011	media 2009-2011	var.% 2011 su media 2009-10	2011	media 2009-2011	var.% 2011 su media 2009-10
		<b>Molise</b>					
<b>Dimensione del processo</b>							
Osservazioni	numero	39	37	6,8	274	263	6,6
Superficie coltura	ettari	354	395	-14,7	458	463	-1,4
Incidenza Superficie irrigata	%	6,1	2,1	3.686,8	9,9	14,3	-40,3
<b>Indici per ettaro</b>							
Resa prodotto principale	q.li/ha	21,8	22,4	-4,4	39,3	38,9	1,5
Prezzo prodotto principale	€/q.le	28,7	23,7	35,3	35,1	35,5	-1,6
PLT - Produzione Lorda Totale	€/ha	625	529	29,7	1.380	1.388	-0,8
PLV - Produzione Lorda Vendibile	€/ha	625	526	31,0	832	736	21,0
PRT - Produzione Reimpiegata/Trasformata	€/ha	0	3	-100,0	548	660	-23,5
CS - Costi Specifici	€/ha	194	184	9,0	203	191	10,0
ML - Margine Lordo	€/ha	430	346	41,8	1.177	1.197	-2,5
<b>ITALIA</b>							
<b>Dimensione del processo</b>							
Osservazioni	numero	455	412	16,5	3.645	3.438	9,3
Superficie coltura	ettari	6.515	6.012	13,1	14.541	13.598	10,8
Incidenza Superficie irrigata	%	5,0	5,3	-7,7	24,7	24,3	2,1
<b>Indici per ettaro</b>							
Resa prodotto principale	q.li/ha	27,3	25,6	10,2	42,0	40,0	7,8
Prezzo prodotto principale	€/q.le	31,7	27,6	23,9	35,9	35,9	0,0
PLT - Produzione Lorda Totale	€/ha	867	714	36,3	1.715	1.726	-0,9
PLV - Produzione Lorda Vendibile	€/ha	866	713	36,2	432	388	18,1
PRT - Produzione Reimpiegata/Trasformata	€/ha	2	1	157,0	1.286	1.342	-6,1
CS - Costi Specifici	€/ha	349	319	14,4	337	324	6,1
ML - Margine Lordo	€/ha	519	394	56,4	1.378	1.402	-2,5

Fonte: INEA, AREA RICA ([www.rica.inea.it/public/it/area.php](http://www.rica.inea.it/public/it/area.php))

**Tabella 5.1 (segue) – Risultati economici delle principali colture**

Indicatore	UM	Vite per vino DOC e DOCG in pieno campo			Vite per vino comune In pieno campo		
		2011	media 2009-2011	var.% 2011 su media 2009-10	2011	media 2009-2011	var.% 2011 su media 2009-10
<b>Molise</b>							
<b>Dimensione del processo</b>							
Osservazioni	numero	18	18	0,0	116	117	-0,9
Superficie coltura	ettari	115	113	2,7	385	450	-20,3
Incidenza Superficie irrigata	%	87,2	87,0	0,4	80,3	82,9	-4,7
<b>Indici per ettaro</b>							
Resa prodotto principale	q.li/ha	136,7	131,4	6,1	141,0	128,0	16,0
Prezzo prodotto principale	€/q.le	31,7	31,1	3,2	29,9	27,7	12,5
PLT - Produzione Lorda Totale	€/ha	4.277	4.058	8,3	4.282	3.714	24,8
PLV - Produzione Lorda Vendibile	€/ha	4.009	3.752	10,7	3.906	3.131	42,4
PRT - Produzione Reimpiegata/Trasforr	€/ha	268	306	-17,8	377	584	-45,2
CS - Costi Specifici	€/ha	731	874	-22,7	812	720	20,4
ML - Margine Lordo	€/ha	3.546	3.184	18,1	3.470	2.994	25,9
<b>ITALIA</b>							
<b>Dimensione del processo</b>							
Osservazioni	numero	1.664	1.673	-0,8	1.641	1.632	0,9
Superficie coltura	ettari	11.080	11.118	-0,5	4.379	4.275	3,7
Incidenza Superficie irrigata	%	30,2	28,5	9,3	44,7	47,3	-7,9
<b>Indici per ettaro</b>							
Resa prodotto principale	q.li/ha	106,4	104,1	3,4	133,0	130,4	3,0
Prezzo prodotto principale	€/q.le	49,7	48,7	3,1	31,2	29,7	8,2
PLT - Produzione Lorda Totale	€/ha	5.735	5.513	6,2	4.426	4.191	8,7
PLV - Produzione Lorda Vendibile	€/ha	3.424	3.215	10,1	3.615	3.258	17,4
PRT - Produzione Reimpiegata/Trasforr	€/ha	2.467	2.404	4,0	911	1.051	-18,8
CS - Costi Specifici	€/ha	1.183	1.413	-22,6	937	900	6,4
ML - Margine Lordo	€/ha	4.552	4.100	17,5	3.489	3.291	9,3

Fonte: INEA, AREA RICA ([www.rica.inea.it/public/it/area.php](http://www.rica.inea.it/public/it/area.php))

**Tabella 5.1 (segue) – Risultati economici delle principali colture**

Indicatore	UM	Pesco in pieno campo			Susino in pieno campo		
		2011	media 2009- 2011	var.% 2011 su media 2009-10	2011	media 2009- 2011	var.% 2011 su media 2009-10
		<b>Molise</b>					
<b>Dimensione del processo</b>							
Osservazioni	numero	17	16	9,7	13	13	4,0
Superficie coltura	ettari	47	47	0,6	58	56	3,9
Incidenza Superficie irrigata	%	94,8	94,2	0,9	91,0	92,3	-2,0
<b>Indici per ettaro</b>							
Resa prodotto principale	q.li/ha	147,9	136,5	13,1	165,8	148,2	18,9
Prezzo prodotto principale	€/q.le	35,4	38,0	-10,0	25,5	25,4	0,4
PLT - Produzione Lorda Totale	€/ha	5.233	5.170	1,8	2.829	2.701	7,3
PLV - Produzione Lorda Vendibile	€/ha	5.225	5.159	1,9	1.924	1.484	52,3
PRT - Produzione Reimpiegata/Trasformata	€/ha	12	13	-6,7	912	1.222	-33,8
CS - Costi Specifici	€/ha	414	465	-15,5	772	754	3,6
ML - Margine Lordo	€/ha	4.818	4.704	3,7	2.058	1.948	8,7
<b>ITALIA</b>							
<b>Dimensione del processo</b>							
Osservazioni	numero	557	540	4,8	209	195	11,2
Superficie coltura	ettari	1.940	1.886	4,3	401	362	16,8
Incidenza Superficie irrigata	%	86,9	85,6	2,4	72,8	83,5	-18,0
<b>Indici per ettaro</b>							
Resa prodotto principale	q.li/ha	208,4	201,7	5,1	150,1	141,8	9,1
Prezzo prodotto principale	€/q.le	37,9	40,1	-8,0	40,6	41,9	-4,6
PLT - Produzione Lorda Totale	€/ha	7.900	8.088	-3,4	5.700	5.553	4,0
PLV - Produzione Lorda Vendibile	€/ha	7.900	8.087	-3,4	5.558	5.336	6,4
PRT - Produzione Reimpiegata/Trasformata	€/ha	11	10	15,4	152	229	-43,1
CS - Costi Specifici	€/ha	1.773	1.652	11,4	1.496	1.321	21,3
ML - Margine Lordo	€/ha	6.127	6.436	-7,0	4.204	4.232	-1,0

Fonte: INEA, AREA RICA ([www.rica.inea.it/public/it/area.php](http://www.rica.inea.it/public/it/area.php))

**Tabella 5.1 (segue) – Risultati economici delle principali colture**

Indicatore	UM	Graminacee e leguminose In pieno campo			Erba medica in pieno campo		
		2011	media 2009-2011	var.% 2011 su media 2009-10	2011	media 2009-2011	var.% 2011 su media 2009-10
		<b>Molise</b>					
<b>Dimensione del processo</b>							
Osservazioni	numero	18	21	-20,0	120	103	26,3
Superficie coltura	ettari	186	207	-14,3	1.085	925	28,3
Incidenza Superficie irrigata	%	0,0	2,7	-100,0	3,2	3,7	-19,9
<b>Indici per ettaro</b>							
Resa prodotto principale	q.li/ha	41,8	49,9	-22,5	82,0	76,7	10,8
Prezzo prodotto principale	€/q.le	8,5	8,6	-1,0	12,3	12,5	-1,5
PLT - Produzione Lorda Totale	€/ha	345	425	-25,9	1.017	934	13,8
PLV - Produzione Lorda Vendibile	€/ha	267	329	-26,0	750	649	25,3
PRT - Produzione Reimpiegata/Trasform	€/ha	78	96	-25,7	278	289	-5,5
CS - Costi Specifici	€/ha	183	160	23,6	87	64	62,6
ML - Margine Lordo	€/ha	162	265	-49,0	930	870	10,8
<b>ITALIA</b>							
<b>Dimensione del processo</b>							
Osservazioni	numero	737	705	7,0	1.749	1.767	-1,5
Superficie coltura	ettari	16.604	16.276	3,1	20.795	21.509	-4,9
Incidenza Superficie irrigata	%	3,4	4,5	-32,2	23,7	22,5	8,7
<b>Indici per ettaro</b>							
Resa prodotto principale	q.li/ha	48,6	49,1	-1,4	82,1	82,4	-0,6
Prezzo prodotto principale	€/q.le	8,7	8,7	0,6	10,6	10,5	0,6
PLT - Produzione Lorda Totale	€/ha	431	434	-1,0	883	877	1,0
PLV - Produzione Lorda Vendibile	€/ha	173	166	6,6	431	411	7,8
PRT - Produzione Reimpiegata/Trasform	€/ha	234	240	-4,0	452	466	-4,5
CS - Costi Specifici	€/ha	153	147	6,1	165	147	19,3
ML - Margine Lordo	€/ha	278	287	-4,5	719	731	-2,5

Fonte: INEA, AREA RICA ([www.rica.inea.it/public/it/area.php](http://www.rica.inea.it/public/it/area.php))

**Tabella 5.1 (segue) – Risultati economici delle principali colture**

Indicatore	UM	Prati e pascoli permanenti In pieno campo			Pascolo in pieno campo		
		2011	media 2009-2011	var.% 2011 su media 2009-10	2011	media 2009-2011	var.% 2011 su media 2009-10
		<b>Molise</b>					
<b>Dimensione del processo</b>							
Osservazioni	numero	16	14	28,0	10	12	-23,1
Superficie coltura	ettari	266	252	8,7	55	90	-48,7
Incidenza Superficie irrigata	%	0,0	0,0		0,0	0,0	
<b>Indici per ettaro</b>							
Resa prodotto principale	q.li/ha	24,5	22,5	14,3	63,2	53,3	30,8
Prezzo prodotto principale	€/q.le	5,7	7,1	-27,9	0,0	0,0	
PLT - Produzione Lorda Totale	€/ha	182	167	14,7	40	41	-4,3
PLV - Produzione Lorda Vendibile	€/ha	49	35	72,1	0	0	
PRT - Produzione Reimpiegata/Trasformata	€/ha	120	121	-0,8	40	41	-4,4
CS - Costi Specifici	€/ha	43	34	47,3	23	18	41,7
ML - Margine Lordo	€/ha	139	133	7,4	17	23	-33,8
<b>ITALIA</b>							
<b>Dimensione del processo</b>							
Osservazioni	numero	1.172	1.131	5,5	269	310	-18,6
Superficie coltura	ettari	18.767	19.018	-2,0	13.330	14.269	-9,6
Incidenza Superficie irrigata	%	12,7	12,4	3,3	1,0	1,3	-29,9
<b>Indici per ettaro</b>							
Resa prodotto principale	q.li/ha	50,7	50,5	0,5	27,8	27,4	2,2
Prezzo prodotto principale	€/q.le	10,8	10,5	3,9	2,5	3,5	-36,3
PLT - Produzione Lorda Totale	€/ha	527	514	3,9	55	69	-28,4
PLV - Produzione Lorda Vendibile	€/ha	190	173	15,3	4	8	-61,1
PRT - Produzione Reimpiegata/Trasformata	€/ha	331	331	-0,2	52	62	-23,3
CS - Costi Specifici	€/ha	99	80	38,1	15	17	-21,1
ML - Margine Lordo	€/ha	428	433	-1,7	40	52	-30,7

Fonte: INEA, AREA RICA ([www.rica.inea.it/public/it/area.php](http://www.rica.inea.it/public/it/area.php))

**Tabella 5.2 – Risultati economici dei principali allevamenti**

Indicatore	UM	Bovini			Suini		
		2011	media 2009- 2011	var.% 2011 su media 2009-10	2011	media 2009- 2011	var.% 2011 su media 2009-10
		<b>Molise</b>					
<b>Dimensione del processo</b>							
Osservazioni	numero	97	100	-4,4	23	25	-11,5
Unità Bovina Adulta (UBA)	UBA	2.001	2.142	-9,6	432	330	54,6
Consistenza capi	capi	2.664	2.858	-9,8	1.628	1.286	45,9
<i>di cui capi da latte</i>	<i>capi</i>	986	1.092	-13,8	0	0	
<b>Indici per UBA</b>							
PLT - Produzione Lorda Totale	€/UBA	1.674	1.549	12,6	1.657	1.311	45,5
PLV - Produzione Lorda Vendibile	€/UBA	1.028	1.014	2,1	155	52	65.396,7
PRT - Produzione Reimpiegata/Trasformata	€/UBA	44	42	6,9	62	33	238,4
ULS - Utile Lordo di Stalla	€/UBA	601	492	37,3	1.439	1.226	28,5
CS - Costi Specifici	€/UBA	677	684	-1,5	821	584	76,6
ML - Margine Lordo	€/UBA	944	813	26,5	769	661	26,8
<b>ITALIA</b>							
<b>Dimensione del processo</b>							
Osservazioni	numero	2.441	2.547	-6,1	474	468	1,8
Unità Bovina Adulta (UBA)	UBA	174.428	179.689	-4,3	109.225	102.081	10,9
Consistenza capi	capi	237.384	243.421	-3,7	499.913	514.598	-4,2
<i>di cui capi da latte</i>	<i>capi</i>	69.213	75.069	-11,3	0	0	
<b>Indici per UBA</b>							
PLT - Produzione Lorda Totale	€/UBA	1.781	1.710	6,3	898	892	1,1
PLV - Produzione Lorda Vendibile	€/UBA	1.129	1.085	6,1	5	3	217,4
PRT - Produzione Reimpiegata/Trasformata	€/UBA	67	66	1,5	11	8	66,1
ULS - Utile Lordo di Stalla	€/UBA	585	559	7,4	882	881	0,2
CS - Costi Specifici	€/UBA	830	807	4,4	469	447	7,7
ML - Margine Lordo	€/UBA	912	868	7,7	403	424	-7,1

Fonte: INEA, AREA RICA ([www.rica.inea.it/public/it/area.php](http://www.rica.inea.it/public/it/area.php))

**Tabella 5.2 (segue) – Risultati economici dei principali allevamenti**

Indicatore	UM	Caprini			Ovini		
		2011	media 2009- 2011	var.% 2011 su media 2009-10	2011	media 2009- 2011	var.% 2011 su media 2009-10
<b>Molise</b>							
<b>Dimensione del processo</b>							
Osservazioni	numero	12	10	26,3	62	59	6,9
Unità Bovina Adulta (UBA)	UBA	28	24	26,3	863	834	5,3
Consistenza capi	capi	216	185	27,4	6.689	6.605	1,9
<i>di cui capi da latte</i>	<i>capi</i>	0	24	-100,0	1.411	1.688	-22,7
<b>Indici per UBA</b>	<b>0</b>						
PLT - Produzione Lorda Totale	€/UBA	659	638	5,1	637	566	19,9
PLV - Produzione Lorda Vendibile	€/UBA	9	51	-88,1	22	24	-11,5
PRT - Produzione Reimpiegata/Trasformata	€/UBA	5	32	-90,2	63	57	15,5
ULS - Utile Lordo di Stalla	€/UBA	646	554	27,0	552	485	22,2
CS - Costi Specifici	€/UBA	160	323	-60,6	234	310	-32,5
ML - Margine Lordo	€/UBA	465	274	160,8	387	237	139,6
<b>ITALIA</b>							
<b>Dimensione del processo</b>							
Osservazioni	numero	215	209	4,1	892	908	-2,6
Unità Bovina Adulta (UBA)	UBA	2.603	2.598	0,3	34.198	35.582	-5,7
Consistenza capi	capi	19.906	19.874	0,2	261.373	272.102	-5,8
<i>di cui capi da latte</i>	<i>capi</i>	10.905	11.479	-7,3	163.534	169.382	-5,1
<b>Indici per UBA</b>	<b>0</b>						
PLT - Produzione Lorda Totale	€/UBA	863	923	-9,5	794	769	4,9
PLV - Produzione Lorda Vendibile	€/UBA	280	324	-19,2	369	356	5,6
PRT - Produzione Reimpiegata/Trasformata	€/UBA	169	181	-10,2	69	64	11,8
ULS - Utile Lordo di Stalla	€/UBA	414	418	-1,2	355	348	3,0
CS - Costi Specifici	€/UBA	380	376	1,5	304	308	-1,5
ML - Margine Lordo	€/UBA	464	528	-17,2	470	443	9,5

Fonte: INEA, AREA RICA ([www.rica.inea.it/public/it/area.php](http://www.rica.inea.it/public/it/area.php))

**Tabella 5.3 – Risultati economici dei prodotti trasformati**

Indicatore	UM	Vino			Vino DOC		
		2011	media 2009-2011	var.% 2011 su media 2009-10	2011	media 2009-2011	var.% 2011 su media 2009-10
<b>Molise</b>							
<b>Dimensione del processo</b>							
Osservazioni	numero	87	89	-2,8	7	9	-30,0
Superficie coltura	ettari	173	240	-36,8	46	51	-14,4
<b>Indici</b>							
Produzione materia prima	q.li/ha	110,7	88,5	43,1	113,5	108,3	7,4
di cui trasformata	%	20,8	35,0	-50,4	23,2	21,9	8,6
Valore materia prima trasformata	€/q.le	36,4	37,8	-5,5	25,8	28,4	-13,3
Quantità materia prima acquistata	q.li/ha	0,0	0,0		0,0	0,0	
Valore materia prima acquistata	€/q.le	0,0	0,0		0,0	0,0	
Produzione prodotto principale	q.li/ha	15,4	20,7	-34,1	18,3	16,1	21,6
Prodotto principale acquistato	q.li/ha	0,0	0,0		0,0	0,0	
Valore prodotto acquistato	€/q.le	0,0	0,0		0,0	0,0	
PLT prodotto principale aziendale	€/q.le	151,0	125,2	34,3	320,3	283,2	21,1
Spese trasformazione	€/q.le	4,4	1,5	3.541,1	57,4	27,3	368,1
Margine lordo	€/q.le	238,8	157,9	103,2	119,0	154,9	-31,2
Prezzo medio vendita	€/q.le	137,8	119,9	24,1	320,0	276,3	25,8
<b>ITALIA</b>							
<b>Dimensione del processo</b>							
Osservazioni	numero	708	735	-5,3	524	547	-6,3
Superficie coltura	ettari	1.147	1.318	-18,3	5.162	5.441	-7,5
<b>Indici</b>							
Produzione materia prima	q.li/ha	112,1	102,6	14,6	93,8	91,0	4,7
di cui trasformata	%	75,7	78,7	-5,6	90,3	91,0	-1,1
Valore materia prima trasformata	€/q.le	40,5	41,6	-4,0	62,5	60,6	4,8
Quantità materia prima acquistata	q.li/ha	12,3	10,7	25,9	4,8	4,0	31,6
Valore materia prima acquistata	€/q.le	27,7	32,6	-20,9	75,3	66,9	20,0
Produzione prodotto principale	q.li/ha	61,5	56,3	14,3	58,9	58,0	2,2
Prodotto principale acquistato	q.li/ha	0,0	0,1		0,8	1,1	-33,5
Valore prodotto acquistato	€/q.le	0,0	75,8	-100,0	134,5	122,3	15,7
PLT prodotto principale aziendale	€/q.le	180,1	177,0	2,7	357,2	349,2	3,4
Spese trasformazione	€/q.le	13,6	8,8	113,2	34,0	25,0	66,0
Margine lordo	€/q.le	58,5	62,8	-9,9	63,3	68,7	-11,3
Prezzo medio vendita	€/q.le	179,5	178,7	0,7	336,0	337,0	-0,4

Fonte: INEA, AREA RICA ([www.rica.inea.it/public/it/area.php](http://www.rica.inea.it/public/it/area.php))

**Tabella 5.3 (segue) – Risultati economici dei prodotti trasformati**

Indicatore	UM	Olio		
		2011	media 2009-2011	var.% 2011 su media 2009-10
<b>Molise</b>				
Osservazioni	numero	260	242	11,8
Superficie coltura	ettari	416	418	-0,7
<b>Indici</b>				
Produzione materia prima	q.li/ha	37,5	37,1	1,7
di cui trasformata	%	45,3	54,3	-23,1
Valore materia prima trasformata	€/q.le	35,2	35,8	-2,3
Quantità materia prima acquistata	q.li/ha	0,0	0,0	
Valore materia prima acquistata	€/q.le	0,0	0,0	
Produzione prodotto principale	q.li/ha	2,8	3,3	-20,9
Prodotto principale acquistato	q.li/ha	0,0	0,0	
Valore prodotto acquistato	€/q.le	0,0	0,0	
PLT prodotto principale aziendale	€/q.le	528,4	509,7	5,6
Spese trasformazione	€/q.le	65,1	56,4	25,2
Margine lordo	€/q.le	394,1	333,7	29,8
Prezzo medio vendita	€/q.le	533,9	507,4	8,1
<b>ITALIA</b>				
<b>Dimensione del processo</b>				
Osservazioni	numero	3.240	3.090	7,5
Superficie coltura	ettari	12.959	12.240	9,1
<b>Indici</b>				
	0,00			
Produzione materia prima	q.li/ha	42,7	40,3	9,3
di cui trasformata	%	79,3	80,9	-3,0
Valore materia prima trasformata	€/q.le	42,7	45,7	-9,8
Quantità materia prima acquistata	q.li/ha	0,0	0,0	
Valore materia prima acquistata	€/q.le	49,1	45,7	11,5
Produzione prodotto principale	q.li/ha	5,9	5,7	6,7
Prodotto principale acquistato	q.li/ha	0,0	0,0	
Valore prodotto acquistato	€/q.le	695,5	655,4	9,5
PLT prodotto principale aziendale	€/q.le	460,6	473,3	-4,0
Spese trasformazione	€/q.le	42,7	38,8	15,5
Margine lordo	€/q.le	250,6	267,2	-9,0
Prezzo medio vendita	€/q.le	448,7	465,4	-5,3

Fonte: INEA, AREA RICA ([www.rica.inea.it/public/it/area.php](http://www.rica.inea.it/public/it/area.php))





L'ambito omogeneo "RICA" comprende il complesso delle attività inerenti la gestione e la valorizzazione della Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA), nata per soddisfare le esigenze conoscitive dell'Unione Europea riguardo al funzionamento economico delle imprese agricole, ai fini della definizione e gestione delle politiche agricole comunitarie. L'INEA ha messo tale fonte di dati al centro delle iniziative di ricerca e delle attività di supporto condotte dall'Istituto in tema di ricerche macroeconomiche e congiunturali, o di ricerche strutturali, territoriali e servizi di sviluppo agricolo o ancora di ricerche su ambiente ed uso delle risorse naturali in agricoltura e ha predisposto un piano di interventi capace di conferire alla rete contabile le caratteristiche di "sistema informativo socio-economico per l'agricoltura italiana". In tale prospettiva vengono sfruttate le potenzialità di impiego dell'intera struttura RICA, sia nella componente legata al sistema di raccolta dei dati (procedure informatiche, campioni aziendali, rete di rilevatori), che in quella inerente la messa a punto delle metodologie di rilevazione e di analisi microeconomiche dei dati raccolti.